IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 57. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 27 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Senza equivoci

Dopo quel bel discorso al teatro di Piacenza che contribuì alla riuscita dell'on. Ruspoli, il capo visibile dell'estrema sinistra ha sentito il bisogno di una risposta al mònito dell'*Opinione*.

E bisogna dir la verità che in questa risposta, la quale è a sua volta un mònito imperiale all'*Opinione* e al ministero, il Cavallotti dal punto di vista suo e della fazione radicale, ragiona (caso raro) con logica inappuntabile, facendo palesamente intendere che all'estrema sinistra non bastano le economie.

Per mantenere incolume la propria dignità e coerenza politica, essa non può dare al ministero l'appoggio, di cui è stata richiesta, se questo non muta addirittura l'indirizzo della politica estera, sciogliendo l'Italia dalla triplice alleanza.

L'Estrema Sinistra, scrive il Cavallotti, non vuole essere *dupe*, non vuole che il Ministero usufruisca dell' **implorato** suo appoggio *solo negli utili*, e vuole sapere se l'*Opinione* parla per suo conto esclusivo o anche per conto degli amici suoi che sono al potere.

« Sono essi, egli aggiunge, che sono venuti « a noi, non noi a loro ».

Questo linguaggio, perfettamente logico e coerente del resto, d'uno dei diversi generali dell'estrema, potrebbe far nascere il sospetto che gli amici dell'*Opinione*, *andando*, come dice Cavallotti, *a lui ed ai suoi amici*, abbiano, se non assunto l'impegno, manifestata almeno ad essi l'intenzione di non rinnovare la triplice alleanza.

Il benevolo contegno dell'Estrema Sinistra, giustificabile in questa sola ipotesi, potrebbe confermare questo sospetto, del quale i nemici d'Italia potrebbero alla loro volta profittare per scuotere all'estero quella fiducia e quella reputazione di serietà e costanza di propositi di cui abbiamo, ora più che mai, grande bisogno.

Il Governo e l'*Opinione* sentiranno quindi il dovere patriottico di non lasciare sussistere questi dubbi, rispondendo senza ambagi alle intimazioni dell'on. Cavallotti. Ogni altro contegno sembrerebbe un artifizio parlamentare in materia nella quale un artifizio siffatto sarebbe, per usare il linguaggio della *Tribuna*, un delitto.

A noi, per dir la verità, dal contesto degli articoli dell' *Opinione* e delle diverse dichiarazioni ed interviste dell'on. presidente Consiglio, pare evidente che egli ed i suoi colleghi di cui conosciamo il patriottismo, abbiamo l'intenzione fermissima di *continuare* (il verbo *continuare* è dell'on. di Rudinì) quella politica estera, che non ha, è vero l'approvazione dei generali dell'estrema sinistra ma ebbe quella del paese nei recenti comizi generali.

Anche nella ultima intervista, resa pubblica dalla *Reuter*, l'on. Di Rudinì, esprimendo il suo proposito di « contribuire *colle potenze alleate* al mantenimento della pace » ha chiaramente alluso ad una durevole identità d'intenti e d'indirizzo colle potenze medesime.

Vero è che alla *Tribuna* queste parole paiono *molto diverse* da quelle dei *veri o pretesi* organi del governo, ma per scoprire questa diversità la *Tribuna* ha dovuto voltare le lenti all'incontrario e metterci tutta la sua buona volontà.

Noi questa diversità non la vediamo. Tra le dichiarazioni dell'on. di Rudinì, fatte alla Camera, nelle circolari e nelle procurate interviste e gli articoli dell'*Opinione* noi vediamo identità perfetta e non potrebbe, perchè non dovrebbe, essere diversamente. Gradiremmo però, nell'interesse del paese e della sua fiducia all'estero, che il nostro apprezzamento venisse confermato da parola autorevole, tanto più che non può mancare l'occasione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 26, 8 ant. — Si ha da Vienna che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha invitato gentilissimamente lo Czar ad assistere alle grandi manovre dell'esercito austro-ungarico.

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — Si ha da Brody, in Galizia, che i consoli russi all'estero hanno avuto proibizione di porre in avvenire il loro visto ai passaporti dei viaggiatori ebrei di qualsiasi paese.

Questa misura, tuttavia, non sarà applicata ai negozianti e manifatturieri di qualche importanza.

(N) **Berlino**, 26, 2.30 pom. — La Granduchessa Alessandrina di Mecklemburg è ora perfettamente ristabilita in salute. Essa conta di recarsi a passare il resto dell'inverno a Merano nel Tirolo.

(N) **Bruxelles**, 26, 2.10 pom. — Il signor Guillery, ex-presidente della Camera belga, è stato nominato presidente del Consiglio superiore dello Stato del Congo.

(N) **Londra**, 26, 2 pom.— La Regina partirà per Grasse il 23 marzo e resterà sul Continente per un mese.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Lo stato di salute del granduca Nicola che trovasi ora ammalato in Londra, va peggiorando.

Si teme da un momento all'altro una catastrofe.

(N) **Londra**, 26, 4 pom. — Oggi ha avuto luogo felicemente a Portsmouth il varo della nuova corazzata *Royal Sovereign*.

La Regina Vittoria, accompagnata dal principe Enrico di Battenberg e dalla principessa Beatrice arrivò all'arsenale di Portsmouth, direttamente da Windsor alle ore 12.25.

La Regina riparte alle ore 4 1[2 pomeridiane, arrivando a Windsor alle 6 1[2.

Ancora di Tripoli ?

Questa volta non diranno più che è Crispi che inventa le notizie di Tripoli !

(N.) **Parigi**, 26, 12.30 — Il trasporto *Saint-Augustin*, giunto ieri a Marsiglia proveniente da Tripoli, ha portato la notizia che 40,000 turchi sono accampati nei piani, in vista di un movimento dell'Italia sulla Tripolitania.

Il « Sant'Agostino » è ripartito per Costantinopoli per caricare nuove truppe, che trasporterà a Tripoli.

Che cosa sia questo « S. Agostino » che trasporta i turchi non si sa. Certo non è un trasporto militare, giacchè non figura in nessuna delle marine militari. Dev'essere un bastimento noleggiato.

Quanto vi sia di vero nell' accampamento dei 40 mila turchi, è anche difficile sapere: ma se vi sono questi 40,000 turchi è più facile che stiano in vista di qualche movimento da parte delle truppe francesi, che non da parte dell'Italia, che pensa a tutt'altro.

Comunque sia, siccome il nostro corrispondente a Parigi non è un semplice *réporter*, ma è l' *Agenzia Havas*, che ha quasi carattere governativo, resta assodato che le notizie allarmanti su Tripoli non erano inventate da Crispi, dal momento che dopo Crispi continuano anche col mezzo del «St. Augustin.»

O son vere adesso ed eran vere anche prima, per quanto irritanti.

In ogni modo, vere o non vere, prima o dopo, è chiaro che non partivano dalla Consulta.

Dicono che il tempo è un gran galantuomo. Se così è, ben altre leggende e ben altre illusioni sono destinate a cadere.

Francia e Germania

La visita dell' Imperatrice madre a Parigi comincia a prendere un carattere abbastanza serio e minaccia di raggiungere lo scopo opposto a quello che si sperava raggiungere.

Ciò non è grave pel momento: può diventarlo. Su, le caramelle all'occhio.

Ecco i dispacci, che riceviamo da Berlino, che compensano la inesplicabile disinvoltura di quello di Parigi, il quale si occupa invece dei turchi a Tripoli !

(N) **Berlino**, 26, 6.20 pom. — Il voltafaccia degli artisti francesi nella questione della loro partecipazione all'Esposizione di Berlino, sarebbe stato causato, secondo i giornali francesi, dall' imperatrice Federico, la quale, uscendo dalla riserva, che si era proposta dapprincipio, avrebbe cercato di influenzarli troppo apertamente perchè mandassero lavori a Berlino.

Il voltafaccia sarebbe stato poi precipitato dalla mancata visita dell' imperatrice Federico allo studio di Puvis de Chavannes, successore di Meissonier nella presidenza del Salon II.

Ma queste sono scuse. La lettera inqualificabile della vedova di Meissonier, che—dopo l'atto di condoglianza dell' Imperatore—dice che, se suo marito fosse vivo, non avrebbe mai esposto a Berlino e la pusillanime ritirata del Detaille, che si era tanto infervorato, per conto suo, ad indurre i colleghi ad esporre, spiegano tutto. E' l'ambiente.

Il conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, ha espresso al signor Ribot, ministro degli affari esteri francese, il suo rammarico che la mancata partecipazione degli artisti francesi alla Esposizione di Berlino frustri ulteriori tentativi di riavvicinamento tra la Germania e la Francia.

I giornali progressisti, commentando le notizie di Parigi, fingono di prendere la cosa con molta disinvoltura.

Dicono che il primo impulso dei francesi prova che essi in fondo non sono alieni dalla conciliazione e che i vincitori del 1870 possono rimanere tranquillamente coll' arma al piede.

I giornali moderati dicono invece che il viaggio dell' Imperatrice Federico a Parigi fu un errore e sperano che le apprensioni che si hanno di dimostrazioni ostili alla sua partenza non siano confermate da fatti.

Rilevano l' incoerenza nella condotta del pittore Detaille e concludono col dire che la Germania approfitterà della lezione, deplorando la cecità dei francesi.

La *Gazzetta di Colonia* ha un articolo violentissimo che conclude dicendo, ogni tedesco deve sentirsi offeso a morte nella persona dell'Imperatore.

(N) **Berlino**, 26, 6,55 pom. — La *Norddeutsche All. Zeitung* trova deplorevole che una piccola agitazione, provocata in Francia da un eccesso di *chauvinisme*, sia degenerata in una corrente di antipatia per la Germania.

Gli artisti francesi sono padroni di accettare o di respingere la gara artistica, ma è tutt' altra cosa vedere l' Imperatrice Federico, oltraggiata, vituperata indegnamente in pubbliche adunanze, senza che il paese manifesti la minima indignazione.

— La *Vossische Zeitung* dice che, oltre al reclamo del conte Münster contro i *reporters* francesi, altri ne dovette fare per mancanze di riguardo a personaggi del seguito dell'Imperatrice.

(N) **Berlino**, 26, 11 pom. — Si suppone che l'Imperatrice Federico partirà da Parigi nella nottata anzichè domattina, non potendo condiscendere a sotterfugi per frustrare i curiosi, nè bastando le precauzioni del Governo francese a garantirla dai medesimi.

Altri credono che l'onore nazionale tedesco esiga la partenza dell'Imperatrice all'ora fissata.

— Si commenta l'arrivo qui del conte von Waldersee, già capo dello Stato maggiore generale dell'esercito e del generale Bronsart von Schellendorff, ex ministro della guerra, entrambi ora comandanti di corpo di esercito.

L'"Eritrea" e la missione Garibaldi

La notizia da noi data per i primi della partenza dell' on. Garibaldi Menotti per Massaua, con una missione del Governo del Re, smentita dalla *Tribuna*, è confermata dall' *Italia militare e marina*, che ne formula l'obietto nei seguenti termini:

« Il governo, venuto nell'intendimento di allargare il concetto della colonizzazione agricola dei nostri territori africani fino al punto, se è possibile, di stabilire a Keren, all' Asmara e nei territori circostanti vere e proprie colonie militarizzate, composte di operai ed agricoltori nazionali, ed insieme anche indigeni, ha pensato che nessuno, meglio dell' on. Menotti Garibaldi fosse in grado di disimpegnare questo incarico, sia per le sue qualità d'attività e d' energia, sia per le nobili tradizioni e il fascino che il suo nome esercita sulla popolazione agricola ed operaia.

« Questi agricoltori sarebbero organizzati militarmente per centri di abitazione e forniti degli utensili per i lavori e nel tempo stesso di armi, sotto i medesimi capi che occorrendo li guiderebbero alla difesa del rispettivo territorio. »

In sostanza il governo del Re, con il tentativo di cui ha incaricato l'on. Menotti Garibaldi di studiare la possibilità e le modalità, mira a fare proprie e ad attuare le idee svolte sulla colonizzazione dell'Eritrea dal T. colonnello Luciano nel suo recente opuscolo: « Colonizzazione ed ordinamento militare nell Eritrea. »

Il colonnello Luciano, esaminati i principali tipi delle colonie europee moderne, sparse sulla superficie del mondo ed esaminate le condizioni dell'Italia, che non può offrire alimento a colonie di scalo o di regione e che, per contro, *sovrabbonda* in alcune regioni, per rispetto ai mezzi di sussistenza, di popolazione, il cui capitale sono le braccia e la cui occupazione è l'agricoltura od una qualche arte manuale, stabilisce *caposaldo* delle sue indagini successive il principio che « una colonia italiana sulle coste del Mar Rosso deve essere necessariamente di *popolamento* ed *agricola*. »

Alla medesima conclusione egli è condotto dall'esame delle condizioni del suolo e della popolazione del nostro possedimento «estesissimo e scarsamente popolato» che può accogliere una popolazione assai superiore alla attuale ed è atto alle più svariate colture dei climi temperati e dei tropicali.

E qui cediamo la parola allo stesso colonnello Luciano.

« Vi sono certamente zone condannate alla perpetua sterilità, ma la parte suscettibile di coltivazione è estesa per modo, che non sarà per lunga serie di anni occupata per intero. In quel territorio trovarono in passato abbondante pascolo numerose mandre di grosso e minuto bestiame, che fornivano sufficiente alimento alla popolazione; la guerra, l'anarchia e le epizoozie congiurarono alla loro distruzione: la pace e la sicurezza le faranno rivivere in breve tempo. La popolazione indigena non coltivava che la porzione strettamente necessaria al proprio sostentamento, non già per avversione all'agricoltura, ma per la poca sicurezza che aveva di raccogliere: con questa sicurezza la coltivazione anche da parte degli indigeni si estenderà e con beneficio generale si svilupporà in loro la nozione e l'abitudine del risparmio.

Intanto è riconosciuto ed ammesso da quanti soggiornarono sull' altipiano, che quel territorio presenta varie zone coltivabili, ora non coltivate per mancanza di braccia, e che l'indigeno dimostra propensione spontanea ed attitudine all'agricoltura, dal che si viene di nuovo a concludere che quel nostro possedimento può diventare colonia di *popolamento* od *agricola* e che nessun altro tipo gli si confà meglio e risponde più adeguatamente alle presenti sue condizioni fisiche, economiche e sociali. Nè ciò basta. La colonia italiana non può restringersi nella sfera strettamente economica e materiale, ma deve aspirare al grado di maestra di incivilimento per quelle popolazioni.

Noi dobbiamo mirare alla loro conquista morale, recando loro i benefizi della civiltà, di cui esse sono da giudici serii e spassionati giudicate pienamente suscettibili. Noi dobbiamo avvincerli al nostro carro coi legami dell' affetto e della riconoscenza; noi dobbiamo soggiogarli più colle arti della pace che non colle armi e colla violenza.

E quest'opera ci sarà resa tanto più agevole, quanto più elevato concetto sapremo infondere negli indigeni della nostra forza, della nostra potenza e del nostro culto per la giustizia. Essi dovranno convincersi, che la nostra moderazione, la mitezza del nostro governo, la temperanza dei nostri modi non è dettata dal sentimento della nostra debolezza, ma dalla piena e tranquilla sicurezza della nostra superiorità e prevalenza su loro.

La lotta di predominio tra le due razze, dominante e soggetta, è fatalmente inevitabile; sta nella natura umana.

Noi dobbiamo quindi prepararci a sostenere la lotta che necessariamente ci attende, con un assetto che costando poco ci permetta al momento opportuno di spiegare forze tali da assicurare il predominio della nostra razza e della nostra civiltà e l'incolumità della colonia. Nello svolgimento di questa grande funzione sociale noi dobbiamo riattaccarci alle tradizioni di Roma antica, la quale anzichè colle armi, a cui non si peritava però ricorrere nei casi estremi od anche solo gravi, seppe domare popoli ribelli, soprattutto col rispetto delle credenze religiose e delle leggi dei paesi conquistati, coll'imparzialità e colla sapiente ed equanime tolleranza degli usi, costumi ed istituzioni locali, quando non erano inconciliabili cogli interessi romani. Le orme romane seguono oggi gli inglesi, il cui dominio si estende in tutto il mondo.

Noi pure potremo riportare splendidi trionfi nella carriera coloniale se al pari dei nostri padri antichi sapremo conciliare il rispetto alla religione, alle leggi ed agli usi degli indigeni col nostro predominio e col progresso della nostra civiltà.

Ma quest'opera non procederà risolutamente, nè giungerà a compimento se non *saremo realmente* e non *appariremo forti*. E ciò non otteremo se nel possedimento nostro non prenderà stabile dimora un contingente di popolazione italiana, abbastanza numeroso, da contrapporsi all' elemento indigeno per essere sicuro contro possibili sue ostilità, e in condizioni tali da trovarvi lavoro proficuo, sussistenza e i mezzi di spiegarvi le sue naturali attitudini.

La colonia dovrà quindi essere non solo di *popolamento*, ed *agricola*, ma anche *militare*.

A mio intendimento il colono italiano dovrà essere contemporaneamente *soldato*, *agricoltore* e *professionista*, ma soprattutto *capo famiglia*. L'ordinamento speciale che io propongo non trova adunque esatto riscontro nella colonia romana od in altre costanee antiche, ma non è punto nuovo nè originale. Con modalità di esplicazioni diverse, ma con identità di sostanza, esso ebbe larga e felice applicazione in analoghe istituzioni coloniali presso varie potenze europee in tempi recenti.

L'ordinamento che io sullo stampo di questi reputo conveniente, risponde alle speciali condizioni, in cui è destinata a sorgere ed a vivere la nostra colonia.

Coi decreti del 28 agosto e del 3 settembre ultimo, le forze nazionali nella colonia furono sensibilmente ridotte e venne dato maggiore sviluppo alle forze ausiliarie indigene nella proporzione numerica di due per queste ad uno per quelle. Questo provvedimento ha certo e sopratutto un effetto economico, del quale nelle presenti nostre strettezze finanziarie devesi tener conto, ma non giova punto all'incremento della popolazione italiana della colonia, nè mi sembra pienamente scevro di pericolo, come ho già accennato.

Nel momento attuale nessuna seria minaccia sovrasta al nostro possedimento, ma l' impreviste può presentarsi inopinato e potrebbero improvvisamente sorgere presto gravi complicazioni.

E' pure legittimo il dubbio, se l' effettivo delle nostre truppe disseminate sul territorio di tutto il possedimento sia sufficiente ed in grado di parare convenientemente un forte colpo. Quanto alle truppe indigene non dobbiamo dimenticarci, che sono in massima parte reclutate fra i musulmani e che è un pericoloso alleato il fanatismo religioso, quando i due nemici venendo a contatto si riconoscono correligionarii, ed hanno comune l' odio per il *giaurro* e per il *bianco*.

Io non intendo punto, che l'ordinamento attuale abbia a mutare radicalmente d'un tratto; ma si deve tendere a sostituirlo gradatamente con altro che risolva meglio e più prontamente il duplice problema della sicurezza e dell'economia. Questo doppio intento si raggiungerà con un ordinamento, il quale affidi la difesa della colonia *quasi esclusivamente* ad italiani, che stabiliscano colà in modo permanente la loro dimora. Costoro dovranno trovare nell'agricoltura od in arti manuali od in professioni equivalenti ogni loro compenso e attorno alla loro famiglia ed alla casa che si saranno costituita, dovranno crearsi tale serie di interessi personali che valga a legarli al nuovo paese.

Nessuno stimolo sarebbe più potente dell'interesse per eccitarne l'energia e per indurli alla difesa virile della colonia.

A misura che la popolazione italiana legata da interessi personali e da obblighi militari crescesse nella colonia dovrebbero scemare gradatamente gli invii periodici di truppa regolare, sinchè, giunta quella ad una cifra conveniente, si sopprimerebbe intieramente il presidio di questa e cesserebbero i trasporti di truppe e delle derrate occorrenti al loro sostentamento.

La colonia provvederebbe allora per intiero coi mezzi proprii e senza aggravio del paese alla sua difesa e alla produzione di quanto occorre per la sua sussistenza, e cesserebbero per sempre le spese dei trasporti di personale e di generi per il vitto della truppa con evidente vantaggio della sicurezza del possedimento e della finanza nazionale. Sarà allora giunto il momento opportuno di togliere di mano agli indigeni le armi, ove lo si ravvisi necessario, sostituendovi l'aratro e la vanga.

Tali sono sommariamente i criterii su cui si fonda l'ordinamento proposto dal colonnello Luciano.

Delle modalità per la loro esplicazione pratica a domani colla dovuta riserva sulla convenienza di adottare questo sistema.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Le truppe alpine — L'*Italia militare e marina* replica ai brevissimi nostri appunti sull'ordinamento delle truppe alpine ed allarga la questione, che noi avevamo posta e contenuta nei modesti limiti dell'opportunità di abolire l'unità reggimentale, fino a farne una grossa questione di ordinamento strategico.

Non seguiremo il signor W sopra questo terreno, che ci condurrebbe ad una discussione oziosa, perchè riteniamo che il momento non sia acconcio per un mutamento così radicale quale è quello da lui abbozzato, anche se tutte le buone ragioni fossero dalla sua.

In mezzo al lavoro febbrile, cui assistiamo, di raschiature su tutti i capitoli del bilancio della guerra e degli altri bilanci per fare qualche centinaio sull'uno e qualche diecina sull'altro di migliaia di lire di economia, a noi pareva che tra le raschiature possibili, punto dannose alla solidità delle truppe alpine ed alla difesa nazionale, potesse essere compresa quella dell'abolizione dell'unità reggimentale, che ha, nel corpo degli alpini, un largo consenso, forse ignorato dal nostro contraddittore.

Comunque, se il signor W si fosse limitato ad oppugnare la proposta, col metterne in rilievo i danni per la difesa delle nostre Alpi o col dimostrare la necessità di conservare ordinate in reggimenti le truppe alpine, noi avremmo potuto vagliarne gli argomenti discuterli o, magari, cedere le armi, se le sue apparivano meglio temperate e più resistenti; ma, dati i termini, nei quali egli ha voluto formulare la questione, che cessa di essere pratica per diventare dottrinaria, dobbiamo ricordargli che *hic non est locus, hoc non est tempus*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto pel consolidamento delle spalle dei ponti sul Brenta e sull'Adige lungo il tronco Loreo-Chioggia della ferrovia Adria-Chioggia.

Progetto pel prolungamento del piano caricatore militare nella stazione di Bastia dalla ferrovia Savona-Bra.

Perizia per lavori addizionali al ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago (Udine).

Progetto suppletivo pel completamento del tratto fra l'Arco Pio e la risvolta Giorgini della strada nazionale n. 46 (Macerata).

Progetto per la deviazione del secondo tratto della strada nazionale n. 17 (Brescia).

Progetto per una variante fra le sezioni 76 e 98 del tronco Portoferraio-Procchio della strada provinciale n. 155 (Livorno).

Sussidio suppletivo al Comune di Ciriasco, in provincia di Novara, per la costruzione della strada obbligatoria che conduce alla provinciale di Valsesia.

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del campo di tiro a segno nel Comune di Chieri, in provincia di Torino.

Classificazione fra le strade provinciali di Brescia della comunale obbligatoria che da Rezzato conduce alla stazione omonima sulla ferrovia Milano-Venezia.

Collaudi dei lavori eseguiti dall'impresa Valenzasca per la costruzione delle travate metalliche ed armamento sul tronco Fornovo-Solignano della ferrovia Parma-Spezia.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Chiari per la costruzione di una baracca in legno ad uso fabbricato viaggiatori alla stazione di Caldine sulla ferrovia Faenza-Firenze.

Collaudo dei lavori eseguiti dalla Società Veneta per la costruzione del ponte sul Collina, lungo la strada provinciale N. 241 (Udine).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Ricchi per la costruzione al 1° tronco della strada provinciale del Marecchia (Arezzo).

---

44 APPENDICE 44

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

Dal momento che suo figlio era stato rubato, era già una fortuna relativa che fosse capitato nelle mani di lord Welby che era stato ricco, e non aveva dovuto farlo soffrire.

— Io so — riprese Frantz — che voi siete partito da Marsiglia senza il fanciullo. Io l'ho cercato invano. Ma adesso che mi avete tutto confessato, spero che mi direte dove si trovi.

Lord Welby non rispose.

— Voi dovete comprendere — aggiunse Frantz — quale ansia io abbia di rivederlo.

— Comprendo — disse l'inglese facendo uno sforzo — ma...

— Ma che cosa?

Lord Welby dopo avere un po' esitato, parve prendere una brusca risoluzione.

— Uditemi con calma! — disse. — Io avevo, come avete detto, interesse ad avere il fanciullo a causa di un'eredità.

— Ebbene?

— L'eredità mi venne a mancare. Il parente da cui l'attendevamo è morto povero. Io ebbi a Marsiglia la notizia.

— Ah!

— Stando così le cose, il fanciullo diveniva per me un ostacolo.

— Dio! — urlò Frantz fattosi livido.

— Non allarmatevi. Io non gli ho fatto del male...

— Come?

— Una sera, l'ho condotto nel sobborgo di Marsiglia, e l'ho lasciato.

— Solo?

— Sì!

— Mio Dio! — gridò Frantz cadendo sopra una una poltrona.

— Siate calmo! — ripetè lord Welby. Egli non può essere andato lontano. E per provarvi che intendo riparare come posso al male che non volendo vi ho fatto, son pronto a partire con voi.

— Per dove? — fece Frantz sorpreso.

— Per la Francia. Noi cercheremo insieme il fanciullo!

Frantz guardò il gentiluomo inglese.

Evidentemente egli era sincero.

— Accetto! — disse Frantz.

— Sta bene.

— Quando partiremo?

— Quando volete.

— Fra due ore.

— Verrò a prendervi qui?

— Sì... io intanto faccio i preparativi.

Lord Welby e Frantz De Conderan si scambiarono una stretta di mano.

Frantz non era più in collera con l'inglese.

Egli aveva agito piuttosto per fatalità che per mal volere.

E adesso avrebbe potuto essergli molto utile non solamente per fargli ritrovare suo figlio, quanto per aiutarlo a decifrare l' enigma doloroso in cui si dibatteva da tanto tempo!

TERZA PARTE

I.

La stagione di Spa stava per finire.

Negli alberghi, gli ultimi viaggiatori facevano le valigie.

Il proprietario di uno dei principali alberghi, l'albergo della Foresta Nera, non fu poco sorpreso nel vedersi presentare una donna la quale disse:

— Signore, io sono francese... e appartengo a una buona famiglia.

« In seguito a circostanze che non posso raccontarvi in questo momento, sono stata separata da questa famiglia, e condotta qui dove sono rimasta tre anni. » Mi volete dare ospitalità fino a quando non avrò potuto telegrafare a mio marito? Io mi chiamo Bianca De Conderan.

L'albergatore guardò fisso la signora, e vedendo che non poteva mentire rispose:

— Fate conto di essere in casa vostra.

Mentre Bianca De Conderan, preceduta da un cameriere, si recava nella camera che le era stata assegnata, un uomo, che la viaggiatrice non aveva visto, e che si era nascosto nel vano di una finestra, mormorò sorpreso;

Ecco una cosa strana!

E appena Bianca fu andata via, corse a chiudersi nella sua camera per riflettere al singolare incontro che aveva fatto.

Quell'uomo — i lettori lo hanno indovinato — era John, che era andato a Spa in cerca del suo padrone, sia perchè era inquieto di non saper più nulla dei fatti suoi, sia perchè voleva informarlo delle notizie che Frantz aveva raccolte intorno al suo figliuolo.

John non sapeva capacitarsi di quell'avvenimento.

Bianca era dunque libera?

E Sisto?

Che cosa era accaduto?

Egli aveva fretta di andare al mulino ad informarsi.

D'altra parte però, se, come era possibile, Bianca era evasa dalla sua prigione e Sisto la cercava, era della maggiore importanza non perdere di vista la giovane donna, e impedirle qualsiasi comunicazione con la sua famiglia.

Come ritardare la catastrofe che si minacciava?

Digià Frantz era sulle traccie di suo figlio.

Ora Bianca era libera e sapeva il nome del suo persecutore.

Quando ella avesse potuto parlare con suo marito, tutto era perduto.

Lasciamo per poco John nelle sue inquietudini, per raccontare in qual modo Bianca De Conderan si trovasse a Spa, sola e libera.

I lettori si ricordano che Sisto Di Noirlieu si era trovato alle prese col vecchio dalla barba bianca che, dopo essere stato il guardiano di Bianca, aveva appreso di essere stato ingannato.

Dopo aver dimostrato a Sisto quale fosse il suo potere, e che non sarebbe riuscito ad uscire senza il suo permesso, il vecchio si era volto a Bianca dicendole:

— E ora, signora, voi siete libera!

Sisto, furente, aveva esclamato:

— Libera!

— Sì, libera! aveva risposto il vecchio.

E siccome Bianca non osava muoversi e rimaneva come pietrificata al suo posto, aveva aggiunto:

— Non avete udito? Voi potete andarvene.

Il vecchio fece un segno ai suoi cani che si accucciarono docilmente.

Bianca, ebbra di gioia, si precipitò fuori della stanza.

Il seguito in quarta pagina

Per l'istruzione della donna

Sino dalle 2 1[2 pom. di ieri l'aula magna del Collegio Romano era affollatissima. Il nome del conferenziere, la sua qualità di ministro dell'industria, agricoltura e commercio, avevano richiamato un pubblico scelto, aristocratico, nel quale predominava una squisita rappresentanza del mondo muliebre romano.

Noto alla rinfusa fra gli uomini, i ministri Luzzatti, Colombo, Ferraris, i deputati Maggiorino Ferraris, Giordano-Apostoli, Marchiori, Di Breganze, Rizzo, i senatori Berti, Parenzo, l'ex-deputato Bonfadini, parecchi ufficiali dell'esercito e molti professori; fra le signore, la contessa Bava, la signorina Segrè, la signora Parenzo, la signora e signorina Boccardo, la contessa Gianotti, la contessa Pace, la contessina della Somaglia, la signora Ferri, e molte altre di cui mi sfugge il nome.

Alle 3.25 entra l'on. Chimirri. Moltissimi amici gli vanno a stringere la mano.

Alle 3 1[2 arriva S. M. la Regina. E' al braccio dell'on. Villari. La seguono il prefetto che offre il braccio alla principessa Pignatelli-Strongoli e la marchesa Di Villamarina.

L'on. Chimirri incomincia subito a svolgere il soggetto della sua conferenza « La repubblica romana. » Esordisce dicendo che nobilissimo pensiero fu quello di porre a tema di queste conferenze la Roma antica, avvegnachè niente di più alto si presenta allo sguardo dello studioso di quei tempi nei quali la sapienza delle leggi, il senso patriottico e la pratica delle virtù civili condussero quel popolo ad un grado di potenza meraviglioso. Roma stessa, questo nome immortale, ritiene un fascino così irresistibile, che, dopo 25 secoli, attrae lo storico ed il filosofo come ad una fonte inesauribile di ammaestramenti.

Se la Grecia fu il regno dell'arte e della filosofia, Roma fu il regno del dovere. Quel senso della misura che in Grecia si concretò nelle forme incantevoli dell'arte, in Roma si compendiò nel diritto e nel valore delle armi.

Le istituzioni di Roma antica sopravvissero al popolo, che le aveva create, e sopravvissero perchè quel popolo diede nelle sue leggi e nei suoi ordinamenti, il germe risolutivo di tutti i problemi che affaticano anche oggi la società.

In tutte le nazioni del mondo, non ve ne ha una sola che abbia tracciato nel cammino della civiltà, orma così profonda e stabile come Roma immortale. Chi vuol studiare l'arte vada in Grecia, chi vuol studiare l'arte di Stato si fermi a Roma.

La tesi dell'oratore sarà arditissima, si atterrà al medesimo sistema degli storici antichi, i quali con meno pedantoria della critica moderna scettica e vagliatrice, non si curavano tanto della verità dei fatti esposti, quanto ad impressionare i lettori con il significato educatico delle virtù e dei vizii dipinti. Questa è la storia efficace, la storia ideale.

L'on. Chimirri si propone di dimostrare che Romolo non fu il fondatore di Roma, che la repubblica non fu nel mondo romano un progresso, ma un regresso e che tutto quello che di grande sopravvive di quei due primi periodi è opera dei Re. Ed entra rapidamente nella narrazione riassuntiva. Romolo fondò una città, ma fu la città dei patrizi. Di fronte a questa sorse sull'Aventino la città di Remo.

Sul Palatino vi è quindi la città dei sacerdoti, dei patriziato, sull'Aventino sorge la città della plebe, la città democratica.

La città dei patrizi rappresenta l'unità, la tradizione, l'altra tutto un mondo intimo di aspirazioni occulte, il progresso.

Senza la folla di Remo, la città di Romolo sarebbe finita come tutte le città aristocratiche, sacerdotali dell'antichità legate nella loro popolazione da vincoli gentilizi e religiosi. Esempio evidente Atene e Sparta rovinate in uno sfacelo dal quale non sopravvissero che delle memorie retrospettive e non forze vive. E qui il conferenziere, con tocchi vigorosi e coloriti, descrive l'inizio della gente Tarquinia fino alla trasformazione civile meravigliosa che ha preso nome da Servio Tullio. Più si studia questa figura di Re legislatore, esclama l'on. Chimirri, più appare, fra la nebbia dei tempi, grande, atletica, prodigiosa. La costituzione serviana è il più gran monumento della Roma antica. Roma divenne pulcherimma per l'*ager* di Servio, per la fondazione delle mura serviane. Circondata di sette mura la città, risolto il primo problema di unificazione civile. L'unione materiale divenne unione morale. Era così avvenuta una vera rivoluzione, giacchè le tribù romane non furono più divise per ragione di nascita, ma per ragione di domicilio.

Con questo ordinamento meraviglioso Servio Tullio distrusse la costituzione romulea, perchè all'aristocrazia della nascita e del denaro, prepose l'aristocrazia del valore e dell'ingegno.

E siamo a Tarquinio il Superbo. Il quale stimò di ottenere l'equilibrio degli ordini sociali, mediante la monarchia assoluta. Esautorò il Senato, concentrò l'autorità civile in sua mano e provocò il mutamento della forma di governo. La plebe memore della costituzione serviana insorse, e ne nacque la Repubblica. La Repubblica non fu veramente una rivoluzione, fu una reazione legittima. Tanto vero che non si abolì effettivamente la monarchia. Nemmeno il nome di re si osò abolire. Non fu che un ritorno storico compiuto sotto una forma di risurrezione civile.

Tarquinio aveva violati, conculcati i privilegi dei patrizi; questi si vendicarono sulla plebe ricorrendo a quella gran piaga del mondo romano che fu l'usura. Il plebeo chiamato cittadino quando occorreva il braccio suo per la difesa della patria e quando doveva partire per la guerra, tornato in patria trovava il suo campicello deserto e doveva ricorrere al ricco, al patrizio il quale prestava denaro perchè nel diritto romano primitivo, il debitore che non pagava era ridotto di nuovo in servitù. Però i plebei trovarono una guarentigia contro i soprusi dei patrizi nell'istituzione di un loro magistrato: il tribuno, ufficio opposto ai consoli emanazione del patriziato.

L'oratore prosegue accennando all'episodio di Coriolano, costretto per la sua fierezza di patrizio a lasciar la patria e tornante a minacciarne l'esistenza a capo di un'orda straniera. Ricorda come riuscissero vane le ambascierie mandate dal Senato e dai sacerdoti a Coriolano; questi cedè solamente all'ammonimento austero di sua madre.

Ecco la grandezza e l'influenza educativa della donna romana. Donna che fu uno dei coefficienti massimi della potenza di quel popolo.

E siamo alla legge delle dodici tavole, legge che consacrò definitivamente la uguaglianza civile della plebe, e che cancellò le distinzioni ultime di caste, di ordini sociali.

Camillo compie l'unificazione di Roma. Innalzando il tempio della concordia, segna uno dei punti culminanti nella storia del mondo romano. Solo quel giorno sorge la Roma romana, sorge il popolo romano, sorge la città, in una parola sorge lo Stato.

Il conferenziere continua narrando la spedizione di Pirro. Ricorda la prima sconfitta dei romani, poscia la rivincita memoranda, l'invio di Cinna al Senato e la fiera interruzione di Appio. Poi in una scorsa sintetica riassume le vittorie susseguenti di Roma: la conquista del mondo intero.

E incomincia il periodo della decadenza, periodo sfarzoso, brillante che mette capo all'impero. La virtù scompare; l'antica matrona romana esce dal gineceo e si butta nella vita pubblica, la dissoluzione di quel meraviglioso organismo precipita.

L'impero grandeggia in una corruzione titanica, e l'impero cadde sotto la valanga barbarica dei popoli vergini. Cadde ma rimase acquisita alla sapienza umana quella tradizione di diritto civile che più tardi fu l'anima del risorgimento della terza Italia.

Con la breccia di Porta Pia si rompe l'*ager* di Servio Tullio, si abbassa il pomerio: sul Quirinale, ove nacque il Re riformatore di Roma antica, si chiude la secolare epopea il giorno che col Re Liberatore, vi si innalzò lo standardo della patri risorta.

L'oratore conchiude esortando le donne ad ispirarsi alle virtù sovrane di Roma antica. Fu applaudito.

S. M. si congratulò con l'on. ministro, la conferenza del quale fu veramente pregevole, per quanto nella dimostrazione della triplice tesi abbia un po' troppo indugiato sull'epoca dei Re, sorvolando rapidamente sulla repubblica romana che era il vero tema dell'interessante discorso.

Atti del Governo.

Amministrazioni comunali. — Il Consiglio comunale di Montecilfone, in provincia di Campobasso, è stato sciolto ed è stato nominato commissario straordinario il barone Magliano Michele.

Personale finanziario. — *Demanio.* — Sono trasferti i ricevitori D'Albasio, Jelo, Bergamaschi, Mulas, Rinelia, Morosetti, Dellerba, De Leonibus, Guarneri, Pianta, Borlone, Giudici, Mandelli, Bozzolo, Maragliano, da Sarnano S. Teresa a Riva, Popoli, Roccasecca, Valdobbiadene, Cittanova, Viecte, Noto, Fossano, Casteggio, Vittoria, S. Giovanni in Fiore, Atina e Alassio — rispettivamente a Carinola, Lipari, Foggia, Cagliari, Torremaggiore, Monselice, Polistena, S. Valentino, Chiari, Parma, Valenza, Treviglio, Valdobbiadene, Codogno e Casteggio.

— I ricevitori in aspettativa Cardinali e Gianini sono richiamati in servizio a Francavilla al Mare e Pont Canavese.

— I conservatori d'ipoteche comm. Giovannelli e cav. Manginelli sono trasferti da Livorno e Bergamo rispettivamente a Bergamo e Lucera.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Firenze, 25 (p. c.) — Questa sera stessa si adunò per la prima volta, dopo la crisi, il Consiglio comunale. Il sindaco Torrigiani lesse un discorso piuttosto lungo; egli cominciò col salutare, ringraziando, i colleghi che lo vollero conservare a quel posto, dichiarando d'affidarsi all'aiuto valido di cui essi gli saranno certamente larghi. Espose sommariamente le condizioni del Comune, lo stato di parecchi lavori, il punto in cui si trovano alcune opere allo studio; presentò i risultati della passata gestione e chiuse facendo voti di concordia, mandando un reverente saluto al Re.

Fu applaudito.

Piacenza, 25 (p. c.) — Un ragazzo sedicenne, certo Ceriati Giacomino, parente al signor Ceriati, assistente di meccanica da oltre trent'anni presso il nostro liceo, si suicidò con un colpo di rivoltella al mento.

L'infelicissimo ragazzo, nato storpio, quasi sciancato, camminava reggendosi sulle gruccie. Egli, da qualche tempo, s'era invaghito di una vicina, alla quale aperse l'animo suo, dimenticando per un momento la sua infelicità. La ragazza, come era a prevedersi, non accolse le proposte innocenti del poveretto, il quale, disperato, cercò conforto nella morte.

Qualche giorno fa, quasi scherzando, avvertiva la mamma che « ancora pochi di sarebbero rimasti insieme. »

Povero ragazzo!

Palermo, 25 (p. 1.) — Il rumoroso processo dei briganti corre rapidamente verso lo scioglimento.

Dei numerosi testimoni fin qui uditi, parecchi non destarono alcun interesse, deponendo su circostanze di poca conto.

Riuscì interessantissimo, invece, l'interrogatorio del capo-guardia delle carceri, accusato, da uno dei giudicabili — il Federicone — di avergli ingiunto di incolpare alcuni dei coimputati dell'uccisione dello Zalapi, consegnandogli a tal uopo dei biglietti su cui erano descritti i connotati di quei tali.

Il teste nega ogni cosa e spiega come dei biglietti scritti realmente da lui dovessero servire a completare i mandati di cattura: quei biglietti furono perduti e probabilmente ritrovati dal Federicone.

Su tale fatto la difesa solleva uno dei soliti incidenti, che non ha seguito, e la seduta viene tolta.

Bologna, 26 (p.c.) — Ad attenuare almeno gli effetti dolorosi della crisi operaia che affligge la nostra città, il municipio, per licitazione privata, affidò i lavori di copertura di un fossato, all'impresa Toschi, che lunedì farà porre mano ai lavori.

Intanto circa duecento cinquanta lavoranti sono impiegati, parte ai lavori di demolizione e parte allo sgombro della neve.

Anche questo è qualche cosa.

Milano, 26, ore 5. — E' terminato il processo De Maestri, l'uccisore della fidanzata. I testi d'accusa aggravarono seriamente la posizione dell'imputato, che si mantiene sempre cinico; quelli a difesa non gli giovarono neppure.

Stringenti, inesorabili furono gli oratori della legge e della Parte civile. Nonostante gli sforzi della difesa, il De Maestri fu condannato a 30 anni di reclusione.

— Finalmente la questura ha acciuffato il famosissimo Coturni, il vecchio e noto scampolo di galera gravemente indiziato come uno degli assassini della povera Ida Carcano.

Al suo domicilio vennero trovati parecchi *ferri del mestiere*: chiavi, lime, scalpelli, leve *et similia*.

E' al Cellulare col Segale e il Zanzottera, due degni amici di tant'uomo.

A quanto pare potrebbero anche aver avuto uno zampino nell'assassinio del mercante d'Abbiategrasso.

Ravenna, 25 (p. c.) — Il nostro municipio, in data d'oggi, pubblica il manifesto indicente le elezioni parziali politiche pel giorno 8 marzo prossimo venturo.

Fino ad ora nessuna scaramuccia accenna alla prossima battaglia.

Catania, 26. — A Ragusa il fattorino postale fu aggredito da individui armati e derubato.

Urge che il ministero degli interni nomini il questore per la nostra città, ufficio da otto mesi vacante prima per la malattia, ed ora per la morte del compianto Ferro-Luzzo. Molto più che le condizioni della pubblica sicurezza in città e provincia lasciano molto a desiderare.

Il processo dei siluri a Venezia

Venezia, 26 (N). — All'aprirsi della seduta è introdotto il teste Cattori, ex-comandante di marina, rappresentante la fabbrica dei siluri in Roma.

Dichiara di conoscere tra gli imputati soltanto il Jodice e il Mercurio perchè si rivolsero a lui onde s'interessasse presso la ditta Armstrong per l'acquisto di un cannone di loro invenzione. Di questi due parla favorevolmente.

Dice che egli seppe della camorra che s'era organizzata da un dispaccio di Berlino che consegnò al Ministero.

In quanto al Cernusco egli dapprima lo giudicò con favore, non credendo che fosse immischiato, ma poi dovette mutar parere.

Egli credeva che il rifiuto dei siluri dipendesse da soverchia minuziosità, epperò consigliava alla Casa di pazientare.

Entra il teste capitano Ricotti, già presidente della Commissione.

Conosce gli imputati, specialmente il Cernusco, dal quale riceveva rapporti. Dichiara che i siluri diedero ottimi risultati alla Spezia.

Cernusco nega tale fatto.

Viene data lettura di una lettera del capo tecnico di Spezia, che dà ragione all'imputato.

Egli fece parte della Commissione d'inchiesta; dice che le ragioni per cui il Cernusco fu destituito, dipesero dal silenzio serbato circa il colloquio con Kaselowsky e circa le offerte di servilità e di denaro fatte ai direttori.

Porge cattive informazioni sul conto di Guilermi.

Nel pomeriggio, a mezzo d'interprete, testimoniò il comm. Kasclowscky.

Conobbe solo nell'agosto le difficoltà sorte sull'accettazione dei siluri, ma non se ne occupò, sapendoli di fabbricazione perfetta. Consigliò allo Schack di rivolgersi alla Commissione, ma questi gli rispose che le difficoltà si sarebbero rimosse con del denaro.

Disposto a levarsi d'impiccio, lo autorizzò ad entrare in trattative, mostrandosi disposto a pagare fino a 100 lire per siluro, ignorando che nella *camorra* entrassero altolocati. Saputo ciò si mise in relazione diretta col governo.

Aggiunge che le prime lettere dello Schack parlavano di difficoltà, non di camorra e che ad ogni modo non accennavano al Cernusco. Dice che Calzavara gli chiese un'intervista per Cernusco; il teste si consigliò con Viallardi, ebbe l'intervista, quindi gli narrò tutto; infine capì. Essendo creduto amico del ministro il Cernusco lo pregò s'interponesse pel traslocco. (Cernusco nega). Aggiunge che egli s'onorerebbe dell'amicizia del ministro, del quale, invece, non è che un servo. Aveva stima del Calzavara fino al momento che si scoprì la camorra.

Il presidente leva la seduta, fra i commenti diversi del pubblico.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ernesto Rossi fece, sabato sera, la prima sua comparsa davanti al pubblico di Vienna, nel dramma *Ivan il Terribile* del conte Alessio Tolstoi.

Il dramma si svolge in una Corte di nobili abietti, umiliantisi davanti ad un tiranno sanguinario, i cui stessi capricci sono crudeli; intrighi da tutte le parti e malcontento e ipocrita sommessione.

Il grande attore riportò un successo quale non se ne ricorda uno simile a Vienna. Rossi ha nel dramma tre grandi scene.

La prima è forse la più efficace di tutte.

L'inviato di un piccolo principe vicino è venuto a chiedere allo Czar di riconoscere il suo nuovo titolo di Re e i suoi nuovi diritti, nonchè la sua sovranità sopra certe città; esso è trattato dal Sovrano con uno scorno, di cui può essere solo capace un tiranno e un autocrate.

L'inviato allora sfida lo Czar, che cerca di cacciarlo dalla Corte come un cane.

Ma l'inviato annunzia allora che il suo Sovrano ha sconfitto le truppe dello Czar.

Ivan il Terribile è preso allora da un tale accesso di furore, che Rossi solo è capace di esprimere.

Dopo essere caduto mezzo morto sui gradini del trono, egli si rialza e, con voce tuonante, dichiara che il suo esercito non può mai essere battuto e che tutta la Corte deve andare in chiesa a cantare un *Te Deum* per la vittoria, chè ha certamente vinto.

Questa scena fu recitata in modo tale dal grande tragico da elettrizzare completamente il pubblico, che lo chiamò quindici volte al proscenio, in mezzo ad applausi frenetici.

Anche la scena della morte del tiranno fece molta impressione.

Lirica. — Il *Figaro* dà i seguenti particolari sopra il libretto del *Mage*, la nuova opera di Massenet, che andrà in scena, al teatro dell'Opéra di Parigi, nella prima settimana di marzo.

Il lato simbolico del lavoro, che, come si sa, è di Richepin, è la sintesi stessa del libro santo dell'*Avavesta*, che espone la dottrina religiosa di Zoroastro: l'orrore della menzogna, e l'orrore dell'amore sterile e voluttuoso.

Quanto all'azione, eccola brevemente riassunta:

Zarâstra (così il poeta chiama Zoroastro) guerriero famoso del paese di Iran, rientra da trionfatore nella capitale Bakhdi.

Egli ha vinto i popoli di Turan e conduce con sè molti prigionieri turanesi, fra i quali la Regina Anahita.

Varedha, grande sacerdotessa della Djahi, la dea della Voluttà, adorata nel paese di Iran, ama Zarâstra e vuole sposarlo, ma l'eroe la respinge, essendo innamorato di Anahita.

Varedha, folle dalla passione, coll'aiuto di suo padre, il gran sacerdote Amron e del Re di Iran, si sforza, con una sequela di perfidie e di menzogne, di strappare Zarâstra ad Anahita; arriva perfino a pretendere che il guerriero è stato suo amante.

Ma questi fa appello ad Adhoura Mazda, il Dio della Verità e del puro amore, e, per sfuggire ai suoi nemici va nel deserto.

All'ultimo atto, egli ritorna nella sua patria per farvi trionfare la nuova religione e unirsi infine a quella che ama.

— Ci scrivono da **Pisa**. — Incredibile, ma vero! Per la *Cavalleria Rusticana* al R. Teatro Nuovo non vi è stato molto entusiasmo, quantunque i coniugi Garulli abbiano benissimo interpretata la loro parte. Assai bene anche gli altri, e l'orchestra, quantunque abbia potuto fare poche prove. Pubblico scelto: belle ed eleganti signore nei palchi. »

— Notizie da Pietroburgo ci recano l'ottimo successo ottenuto sulle scene del *Petit Théâtre* di quella capitale dal giovane tenore romano Umberto Salvi nell'opera *Carmen*.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Roma.

Circolo straordinario. — Presidente cav. Fontana, P. M. cav. Sighele.

Cospirazione contro il Re.

Sfilata di testimoni, ben poco importante. Si tratta, per lo più, degli agenti che eseguirono l'arresto degli accusati, di un delegato che avvertì la P. S. di Perugia che nel pacco diretto a Calzoni si conteneva dinamite, del perito che in presenza del giudice istruttore eseguì l'apertura, e dell'ufficiale postale di Avenza che lo spedì. *Maganza*, delegato a Carrara, afferma che l'accusato Peironi è capo del gruppo anarchico « La mano nera ». (Oh che terrore!)

Ogni tanto qualche vivace richiamo della difesa per qualche contraddizione tra i dati del processo scritto e quelli del dibattimento.

L'avv. *Cecchini Elpidio*, giudice istruttore a Perugia, nel raccontare il sequestro del pacco, dichiara che ignorava che esso contenesse dinamite. Aveva eseguito il sequestro d'ordine della Procura del Re, ufficiata dal Prefetto per « sospetti che nel pacco fossero manifesti sovversivi o *altro* attinente a mene anarchiche ».

Ciò sembra in contraddizione con la dichiarazione del delegato Moretti, che asseriva d'aver telegrafato al Prefetto che vi si conteneva invece dinamite: ma la contraddizione non c'è, perchè se Moretti ha telegrafato al Prefetto così, il Prefetto nel richiedere l'autorità giudiziaria poteva benissimo usare una parola generica.

Pernossi, avvocato perugino, dichiara che Calzoni, prima di venire a Roma, lavorava nel suo studio e guadagnava 800 franchi l'anno. Tra l'88 e l'89, il Calzoni s'allontanò parecchie volte dallo studio; una volta per 15 giorni, e proprio quando il Re si recò in Romagna.

Invitato, a domanda della difesa, a riconoscere, nella lettera diretta al Re, il carattere, benchè alterato, del Calzoni, risponde: « Io dico di no ». Riconosce, invece, il carattere di lui nelle altre lettere.

SPORT

A Pisa, il lavoro dei cavalli è incominciato seriamente.

I *trainers* vanno prestissimo a S. Rossoro. Il più sollecito fra questi è sempre *Papà Rook*. L'altra mattina lo vedemmo dare un buon galoppo a *Colonnello* in compagnia di *Ivanhoe*. Il cavallo del principe di Ottaiano è tuttora il secondo favorito del Derby.

Assistemmo anche al lavoro che dette Corser ai suoi cavalli. Dopo aver dato un *Canter* ai due anni, galoppò su 2000 metri *Dragontina* in compagnia di *Bajardo*.

Fu da tutti rimarcata la facilità con la quale galoppa *Dragontina*.

E' probabile che anche quest'anno rimanga vincitore del Derby un prodotto dell'allevamento Calderoni. Sarebbe il terzo Derby che vincerebbe questo simpatico *sportsman*. Da parte nostra il migliore augurio che facciamo all'amico, è che la sua brava *Dragontina* gli rimanga nella stessa *forma* dell'autunno scorso.

Il 19 marzo, primo giorno della riunione di Pisa, ci darà ragione del nostro apprezzamento.

***

Non è molto piaciuto il cavallo *Kilngarth*, recentemente acquistato in Inghilterra dalla Scuderia Sir Rhelland. F.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 27 Febbraio 1891 — S. Alessandro.

Leva il sole alle ore 6.41 m. — tramonta alle 5.46 s.
Leva la luna alle ore 9.34 s. — tramonta alle 8 30 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Febbraio 1891.

Europa pressione continua a decrescere occidente; conservandosi ancora piuttosto elevata altrove. Canal San Giorgio 754; Golfo Finlandia 774.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, stazionario Sud; cielo generalmente sereno; qualche nebbia. Brina qualche gelata Nord.

Stamane cielo sereno; venti deboli e calma. Barometro 766 mill. Sardegna, 767 Malta, 769 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: cielo alquanto nuvoloso; venti deboli specialmente intorno levante.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 2 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 febbraio 1891

Nati 80 compresi 0 nati morti

Morti 77 dei quali 38 sotto i 7 anni.

MORTI

Jezzi Pietro fu Giacomo, Roma, 71, celibe
De Nicolò Felice Antonio fu Maurizio, 62, coniug.
Scorgomazza Vincenzo fu Antonio, 26, celibe
Chiariotti Luigi di Francesco, Cingoli, 19, id.
Cesari Luigi fu Antonio, Sassoferrato, 68, id.
Fronzilli Silvio fu Vincenzo, Terracina, 42, coniug.
Lattanzi Michele di Nicola, chieti, 42, id.
Ferranti Leonardo fu Francesco, Frascati, 64, id.
Bellini Michele fu Luigi, Roma, 50, id.
Biondi Geltrude fu Giuseppe, Albano, 58, id.
Pila Giuseppe fu Antonio, Spoleto, 64, id.
Mieli Maria, Roma, 76 ved.
Porretta Petronilla fu Angelo, id., 41, id,
Millefiorini Antonia fu Salvatore, Cascia, 67, id.
Uccelli Maria, 70
Michelangeli Albina fu Vincenzo, Josi, 56, coniug.
Crusieri Carolina fu Francesco, Roma, 65, ved.
Toresi Santa, Ponzano, 60, coniug.
Pozzetti Cesare fu Ignazio, Parma, 57, id.
Evangelisti Giovanni fu Sante, Cartaceto, 55, coniug.
Fratini Ottavia fu Bernardino, Sambuci, 54, ved.
Sanelli Elisabetta fu Giuseppe, Forlì, 59, id.
Rocchegiani Felicita fu Nicola, Roma, 81, id.
Prosperi Maria fu Vincenzo, Zagarolo, 46, id.
Perret Felicita fu Giacomo, Semour, 80, id.
Tiranti Serafina fu Giuseppe, Roma, 64, nubile
Zucchi Vittoria di Arcangelo, Sutri, 73, ved.
Milliet Giorgio fu Carlo, Ginevra, 55, coniug.
Berardi Anna di Francesco, S. Ippolito, 14, nubile
Mucci Luigi fu Giuseppe, Roma, 75, coniug.
Bardellini Maddalena fu Domenico, id., 70, coniug.
Fanfani Berenice, Aceto, 61, religiosa
Ottimio Giovanni fu Gaetano, Roma, 50, coniug.
Pampano Silvestro fu Francesco, Pacentro, 67, vedovo
Cantini Guido fu Francesco, Borgos, 66, coniug.
Fedeli Francesco fu Stefano, Roma, 75, id.
Corradi-Paladini Giuseppe di Illuminata, S. Severino, 14
Gibelli Giuseppe fu Bernardo, Goito, 36, celibe
Giovannbli Achille fu Andrea, Roma, 54, coniug.
Piccione Anna fu Giuseppe, Oriolo, 52, id.

MATRIMONI del 25 FEBBRAIO

Giovannelli Alessandro, falegname, con Mortaroli Amalia
Cencini Mario, parrucchiere, con Venturi Maria
Santogrossi Pasquale, muratore, con D'Amelia Pasqua
Lisi Biagio, muratore, con Tombari Celeste
Fiotek Simone, cuoco, con Reali Tarquinia
Cortoni Agostino, frattaiolo, con Lombardi Petronilla

SCIARADA.

Il *primiero* e l'*inter* sono una cosa.
Nati entrambi a servir! Quando i romani
Sui *secondi* alla crapula si davano
L'acqua gli *usi* porgevano alle mani.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
FRA-MES-COL-A-MEN T-O.

Una nuova perdita dobbiamo deplorare nell'amministrazione dello Stato. Ieri mattina ha cessato di vivere il

Comm. G. BATT. JONNI

Consigliere alla Corte dei Conti e consigliere comunale di Roma.

Il comm. Jonni nacque nel 1821 in Palazzo, villaggio delle Marche, presso Pergola. Studiò scienze fisiche e matematiche dal 1839 al 1843, all'Università di Urbino, ove si fece rimarcare per ingegno pronto e carattere vivace e specialmente per le sue idee patriottiche e per le intime relazioni che aveva coi liberali marchigiani e romagnoli.

Nel 1848 fece tra i volontari la campagna del Veneto. Ripristinato il governo pontificio, ebbe più volte a soffrire molestie per la sua propaganda patriottica. Nel 1859 esulò con molti distinti comprovinciali nella vicina Romagna, ove, in rapporti stretti con Garibaldi e coi capi che dirigevano il movimento nazionale, sollecitò la spedizione armata nelle Marche. Nel 1860 si recò in Sicilia per concertare con Garibaldi, per le spedizioni di volontari.

Dal 1860 in poi prestò utili servigi allo Stato nell'amministrazione finanziaria, ove raggiunse il grado di ispettore generale. Da tre anni era consigliere alla Corte dei Conti.

Consigliere provinciale da 20 anni della provincia di Pesaro-Urbino, eletto due volte consigliere di Roma, era da vari mesi membro del Consiglio dei Veterani 1848-49.

Le Marche perdono nel Jonni un valido propugnatore dei loro legittimi interessi, il governo un distinto ed onesto funzionario, il partito liberale un soldato agguerrito e gli amici e gli impiegati un amico affettuoso.

L'accompagno funebre, cui i soci del Comizio Veterani 1848 49 sono pregati tutti d'intervenire, avrà luogo oggi 27, alle 4. Via de'Pastini n. 15.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Otto anni in un harem.

Circa nove anni fa, a Odessa, sparì ad un tratto una fanciulla di 16 anni figlia di una vedova e molto bella, di nome Anna Prokoffieff, e le ricerche fatte dalla polizia riuscirono infruttuose.

Si è ora venuto a sapere che la fanciulla fu allora segretamente trasportata a Costantinopoli e venduta ad un ricco mercante di Salonicco, nel cui harem è poi rimasta fino alla morte recente del suo possessore.

Sembra però che la fanciulla sia stata sempre trattata con molta cortesia dal mercante, il quale, alla sua morte, gli ha lasciato tutto quanto possedeva, e cioè: quattro case a Salonicco, cinque *schooners* mercantili e 25,000 lire turche (650,000 lire).

La bella erede, ancora nel fiore degli anni, ha ora messo i suoi due figli a studiare presso i frati russi del Monte Athos e al loro abate ha donato uno degli *schooners*. Ha anche intenzione di convertire una delle sue case a Salonicco in una Scuola libera russo-greca.

Gli arabi e la luce elettrica.

La *Pall Mall Gazette* dice che a Gerusalemme ha prodotto una grande sensazione l'introduzione della luce elettrica in un nuovo molino a vapore colà.

La località è situata vicino alla porta di Damasco; e gli arabi e gli ebrei sono molto imbarazzati a spiegarsi come possano fare luce delle lampade, dove non vi è olio.

Oh beata ignoranza!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,5 — minimo 1,3.

S. P. Q. R. — Nella seduta di ieri la Giunta udì la relazione della Commissione del bilancio.

Intorno ad essa sorse lunga ed animata discussione.

Sappiamo che la Commissione propone ulteriori economie su quelle già eseguite dal R. commissario, il rimaneggiamento di alcune tasse esistenti e la imposizione di nuove tasse per una somma maggiore di quella proposta dal R. commissario stesso.

Non potendosi nella seduta di ieri deliberare intorno agli affari ordinari, la Giunta terrà oggi un'altra seduta pel disbrigo dei medesimi.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il concerto comunale. — Qualche giornale ha raccolto la notizia che la Giunta municipale, per ragioni di economia, intenda abolire il concerto comunale.

Per quanto sappiamo la cosa non ha serio fondamento, sebbene qualcuno abbia accennato a tale eventualità.

Per persuadersene basta ricordare che i concertisti godono dei diritti a pensione a tenore del regolamento in vigore, come le guardie municipali, dopo 25 anni di servizio e per disposizione transitoria del regolamento stesso furono ammessi a fare i rilasci arretrati per la Cassa delle pensioni a partire dal giorno della loro entrata in servizio. Ora, siccome parecchi dei concertisti prestano servizio dal 1871 in poi, ne deriva il fatto che il Comune, sopprimendo il concerto, seguiterebbe a sostenere buona parte della spesa, rimanendo senza il concerto stesso, e ciò prescindendo da ogni considerazione morale non trascurabile per una città come Roma.

Non si tratta dunque d'una istituzione che possa sopprimersi con un tratto di penna, senza conseguenze.

Pel Museo d'Arte — Pel nuovo ordinamento del museo d'arte applicata all'industria a quell'istituto fu proposto un Consiglio direttivo composto di nove membri, sei dei quali da nominarsi dal Consiglio comunale di Roma e tre dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

I Commissari comunali vennero eletti nelle persone dei signori: Ferrari Ettore, Carnevale Pietro, Baracconi Luigi, Romanelli Alessandro, Castellani Augusto e Giovagnoli Raffaele.

Gli on. Ferrari, Romanelli e Castellani però si sono resi dimissionari, e quindi il Consiglio, nella seduta di questa sera, dovrà procedere alla loro surrogazione.

Tiro a segno — Oggi si adunerà il Consiglio di presidenza della Società del Tiro a segno.

I concerti al Pincio. — Sembrando cosa opportuna e rispondente al desiderio del pubblico che i concerti militari e quello comunale suonino al Pincio, oltre le domeniche, nei giorni in cui rimane chiusa la villa Borghese, sono state modificate, d'accordo col comando della divisione militare, le disposizioni finora adottate pel turno dei concerti, in modo che a datare da domani (venerdì 27 corrente) essi presteranno servizio colà nel pomeriggio dei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica d'ogni settimana, invece dei giorni finora stabiliti.

L'ambasciatore di Russia. — Il barone Uxkull passò la notte tranquilla ed il suo stato è rassicurante.

S. E. l'on. presidente del Consiglio iermattina si recò a visitarlo.

Il Duca Torlonia dalle LL. MM. — Il Duca don Leopoldo Torlonia è stato ieri ricevuto in particolare udienza dalle LL. MM.

Il Duca, prima di partire per Palermo, desiderò ringraziare i Sovrani per la parte presa al suo lutto.

Accademia di S. Cecilia — L'assemblea generale dei soci dell'Accademia di S. Cecilia procedette ieri alla parziale rinnovazione del Consiglio direttivo.

Furono nominati:

Vice-presidenti: Gazzani cav. Adriano e Bussolai comm. Alessandro — Censori: Frascara avv. Giuseppe e Burri prof. Scipione — Consiglieri: Marchetti comm. Filippo, De Sanctis cav. Cesare, Martinelli prof. Costantino, Pelagallo conte Luigi, Pettini ing. Icilio.

Società per il bene economico — Domani, alle 8 e mezzo pom., si adunerà la Sezione agraria della Società per il bene economico di Roma, per continuare la discussione sulla relazione della Commissione per la modifica alle leggi riflettenti la bonifica dell'Agro Romano.

Vaticano. — Iermattina il Papa ricevette in udienza il Principe Gran Maestro dell'Ordine di Malta accompagnato dai cavalieri componenti il consiglio per le consuete felicitazioni in occasione della ricorrenza dell'elezione al pontificato.

Monumento al card. Massaia — Il Duca di Ceri ha rimesso al Comitato lire trecento a profitto del monumento. Altre offerte cospicue sono state assicurate da altri principi romani, dai soci del Comitato di Patronato, da Società scientifiche, Municipii d'Italia e da taluni Ministeri.

Roberth sembra Roberth. — Abbiamo annunziato che la questura di Bologna ha denunciato il Roberth per abuso di titoli, affermando che il suo nome era quello di un semplice milanese poco professore, meno commendatore e anche meno inglese. Ora Roberth scrive ad un giornale di Bologna che si riserva di provare in giudizio che egli è professore, commendatore e Roberth.

Gli auguriamo che le prove non siano fatte a base di prestidigitazione, giacchè i giudici, d'ordinario, hanno un'avversione a questi giuochi di destrezza.

Comitato per le elezioni amministrative — I soci del Comitato sono pregati d'intervenire, quest'oggi alle 4 pom., all'accompagnamento funebre del compianto comm. Jonni Gio. Battista, vice-presidente del Comitato stesso, muovendo dalla dimora dell'estinto in via de' Pastini 15, per Campo Verano.

Circolo generale operaio — Nella sede di questo circolo in via del Pantheon n. 57, oggi alle ore 9 pom., il sig. prof. Domenico Beisso continuerà a svolgere il programma sul risorgimento italiano. Parlerà dei tentativi.

Club Alpino. — Domenica, 1° marzo p. v., i soci del Club Alpino faranno un'escursione a Monte Serra Secca (1795).

Ecco il programma:

Partenza da Roma sabato 28 febbraio col treno delle 11,50 ant. — Arrivo stazione Cavaliere 2,56 pom. — Id. Camerata Nuova ove si pernotta 5 pom. — Partenza domenica 1° marzo 5 ant. — Arrivo vetta Serra Secca 10 ant. — Discesa a Pereto 3 pom. — Arrivo stazione Cavaliere 4,30 pom. — Partenza 8 pom. — Arrivo a Roma 10,55 pom.

Velocipedisti. — Per domenica prossima la sezione velocipedistica di Roma organizza una gita a Mentana e Monterotondo.

Per questa gita sono stabilite due partenze, con appuntamento in piazza dell'Indipendenza: la prima alle 7 ant., la seconda alle 1,30 pom.

Le adesioni si ricevono alla sede della Società, palazzo Cini, in piazza di Pietra, N. 26, fino alle 10 pom. del 28 corrente.

I custodi delle scuole comunali — L'ufficio municipale di pubblica istruzione ci prega di far noto che le domande per posti d'inservienti nelle scuole comunali, e che si trovano giacenti nell'archivio sono oltre 3500, e che attualmente non è disponibile alcun posto.

D'altra parte, verificandosi nel venturo anno scolastico qualche vacanza, i pochissimi posti di cui si potrà disporre dovranno per ragione di equità esser conferiti a quelle persone che già prestano servizio provvisorio, surrogando qualche inserviente o custode in caso di malattia.

Si prega perciò di non inviare nè far raccomandare all'ufficio suddetto nuove domande, perchè non possono assolutamente esser prese in alcuna considerazione.

Effetti del vino. — Verso le 11 pom. di ieri, in via Vanvitelli, Valeri Serafino di anni 36, essendo eccessivamente ubbriaco molestava i passanti.

Sopraggiunte le guardie di P. S. il Valeri venne arrestato, ma mentre lo si traduceva alla sezione cominciò ad insultare gli agenti tentando di ribellarsi ad essi.

Per citazione direttissima fu condannato ad otto giorni di reclusione ed a 10 lire di ammenda.

Figlio snatu[...]
no di anni 19, da [...]
venuto a questione [...]
peto d'ira tentava [...]
Fu trattenuto in [...]
Conti antich[...]
gostinelli Filippo d[...]
d'oste e la lavandai[...]
da Caserta, dovend[...]
la seconda 2 mesi [...]
lesioni personali.
I soliti eroi [...]
anni 34, venuta, pe[...]
sconosciuto, al Via[...]
buscò una scarica [...]
testa.
Dovette ricorrere [...]
Il mosaico d[...]
Assogna Giovanni [...]
carbone fuori porta [...]
piede destro che g[...]
15 giorni.
— Il fornaio Ve[...]
discendere le scale [...]
Alberto, cadde.
Si distorse il pie[...]
— L'usciere al M[...]
Pietro, di anni 40, [...]
mente il pollice del[...]
giorni 15.

Piccola Cro[...]

Concerto. — [...]
eseguirsi al Pincio, [...]
dalle ore 3 1[2 alle [...]
1. « Marcia milit[...]
« Il lamento del Bar[...]
« Les fleurs » Walt[...]
Blas » Marchetti — [...]

TEATRI

Argentina — Q[...]
Mirella di Gounod.
Valle — Altro g[...]
iersera la Duse nella [...]
La valente attrice, [...]
vivi, fragorosi ed una[...]
Questa sera *Cavalle*[...]
di nozze di Dumas.
La parte di Santuzza [...]
di Lidia nella *Visita d*[...]
dalla Duse.
Domani riposo e do[...]
Nazionale — Il [...]
pagnia veneziana Ferr[...]
il suo spettacolo d'on[...]
gemelli veneziani, com[...]
doni; il monologo di [...]
lante farsa, *La Statu*[...]
E' allo studio la n[...]
G. Gallina: *Serenissim*[...]
prima.
Quirino — Virgi[...]
la sua parte nel *Beati*[...]
applausi furono inces[...]
Stasera il bellissimo [...]
la brava ed applaudita [...]
Domani *Esmeralda*.
Sala Umberto [...]
cietà eletta e numeros[...]
ha cantato con ottimo [...]
grande *aria finale* [...]
Vaccai, nonchè due so[...]
e dell'Allitsen. La [...]
in premio applausi [...]
ganti *bouquets*.
Al concerto presero [...]
Helbig e il prof. Varin[...]
conosciuta valentia. [...]
maestro Gagni Benve[...]

SPETTAC[...]

Valle. — [illegible]
Nazionale. — [illegible]
Quirino. — [illegible]

Caffè Venezia — [illegible]

Figlio snaturato. — Lo studente Vitti Primo di anni 19, da Roma, ieri in piazza Montanara venuto a questione col proprio padre, in un impeto d'ira tentava colpirlo con un paio di forbici.
Fu trattenuto in tempo dalle guardie.

Conti antichi. — Furono ieri arrestati Agostinelli Filippo di anni 21, da Frascati, garzone d'oste e la lavandaia Bernardi Rosaria di anni 20, da Caserta, dovendo il primo scontare 10 mesi e la seconda 2 mesi e 15 giorni di reclusione per lesioni personali.

I soliti eroi — Certa Longhi Marietta, di anni 34, venuta, per futili motivi, a rissa con uno sconosciuto, al Viale Principessa Margherita, si buscò una scarica di legnate, e rimase ferita alla testa.
Dovette ricorrere alla Consolazione.

Il mosaico della cronaca. — All'operaio Assogna Giovanni di anni 40, nella fabbrica di carbone fuori porta S. Paolo, cadde una trave sul piede destro che gli produsse ferita guaribile in 15 giorni.
— Il fornaio Venanzio Breccia di anni 17, nel discendere le scale della sua abitazione in via Carlo Alberto, cadde.
Si distorse il piede sinistro.
— L'usciere al Ministero delle finanze, Genzani Pietro, di anni 49, accidentalmente si ferì gravemente il pollice della mano sinistra. Ne avrà per giorni 15.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.
Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.
Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Un diplomatico portoghese, accreditato presso la S. Sede, destinato altrove, ha incaricato il perito Valeri Giuseppe di vendere all'asta tutto il suo ricco mobiliare. Le vendite avranno luogo nel pianterreno del palazzo Cardelli, via Scrofa 1, 2 e 3 e via del Clementino 94 e 95, alle ore 10 ant. di sabato 28 febbraio, lunedì 2, martedì 3, giovedì 5 e venerdì 6 marzo. I cataloghi *gratis* nel negozio del perito in via Scrofa, 104 e 111.

Corsi ginnasiali e liceali — Via della Purificazione 54, 3° p.° — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ripetizione per gli alunni delle scuole pubbliche. Direttore: Ernesto Nelli.

Proseguimento delle vendite in via Nazionale 50. — Questa mane 27 e dimani 28, alle ore 10, proseguono le grandi vendite del ricco mobilio del sontuoso appartamento di un personaggio altolocato, di cui si parlò tanto da tutti i giornali nei passati giorni. Trattasi di ricca mobilia che si può acquistare a poco prezzo e fare perciò ottimi affari. Tutti dunque a questo due vendite.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio, dal Concerto del 16° fanteria, dalle ore 3 1½ alle 5 pom.
1. « Marcia militare » Quintavalle — 2. Sinfonia « Il lamento del Bardo » Mercadante — 3. Valzer « Les fleurs » Waldteufel — 4. Atto 3° « Ruy-Blas » Marchetti — 5. Polka « Tisbe » Casetti.

Il cav. uff. Silvestro dott. Giuliano, medico chirurgo, dà consultazioni a pagamento. Via Avignonesi 70, piano 2°, dalle 11 alle 2 pom. di ogni giorno.

Vendita di sequestro. — Sabato 28, alle ore 10 ant. nello stabilimento via Poli 50 e 51, si eseguirà detta vendita di mobilio trasportato costì.
Il perito T. Palomba.

Dott. Pellegrini e figlio, chirurghi dentisti, piazza S. Claudio N. 92 p. p. sono reperibili dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, numero 66 — Consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica propria, via Urbana 156).

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera riposo, e domani *Mirella* di Gounod.

Valle — Altro grandissimo successo riportò iersera la Duse nella *Moglie ideale* di M. Praga.
La valente attrice, fu salutata continuamente da vivi, fragorosi ed unanimi battimani.
Questa sera *Cavalleria Rusticana* e *Una visita di nozze* di Dumas.
La parte di Santuzza nella *Cavalleria*, è quella di Lidia nella *Visita di nozze* saranno interpretate dalla Duse.
Domani riposo e domenica *Cleopatra*.

Nazionale — Il simpatico artista della Compagnia veneziana Ferruccio Benini, dà questa sera il suo spettacolo d'onore rappresentando: *I due gemelli veneziani*, commedia in 2 atti di C. Goldoni; il monologo di Rasi, *Semplicità*, e la brillante farsa, *La Statua de sior Paolo Inciodo*.
E' allo studio la nuova commedia in 2 atti di G. Gallina: *Serenissima*, che andrà in scena quanto prima.

Quirino — Virginia Zucchi, riprese iersera la sua parte nel *Brahma*, epperciò le feste e gli applausi furono incessanti.
Stasera il bellissimo ballo si replica e vi agirà la brava ed applaudita artista signora Sofia Coppini.
Domani *Esmeralda*.

Sala Umberto I. — Dinanzi ad una società eletta e numerosa, la signorina Edith Müller ha cantato con ottimo metodo e grazia squisita la grande *aria finale* della *Giulietta e Romeo* del Vaccai, nonchè due soavi melodie dello Schuman e dell'Allitsen. La gentile e brava signorina s'ebbe in premio applausi caldi e meritati e alcuni eleganti *bouquets*.
Al concerto presero parte cortese, la signora Helbig e il prof. Furino che suonarono colla loro conosciuta valentia. Accompagnò al pianoforte il maestro Gugni Benvenuti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Una visita di nozze* — Ore 9.
Nazionale. — *I due gemelli veneziani* — Ore 9.
Quirino. — *Brahma* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 31 del mese di gennaio 1891

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa o riserva		L. 113,733,364 19
Cambiali sino a tre mesi		» 126,211,330 —
Id. Id. oltre i tre mesi		»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.		» 185,296,542 92
Id. Id. maggiore di 3 m.		»
Cedole di rendita e cartelle estratte		» 15,042 98
Anticipazioni		» 39,501,486 38
Buoni del Tesoro diretti		» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli		» 11,739,920 74
Immobili		» 9,610,429 60
Altri impieghi diretti		» 34,144,111 11
Effetti ricevuti all'incasso		» 3,125,104 96
Crediti		» 54,836,729 14
Sofferenze		» 15,746,646 76
Depositi		» 161,597,311 16
Partite varie		» 30,551,468 63
	Totale	L. 625,215,648 08
Spese corr. esercizio da liquidarsi		» 432,532 39
	Totale generale	L. 625,648,180 48

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)		» 289,978,116 50
Idem coperta da altrettanta riserva		» 38,747,471 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		» 45,217,380 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 67,709,630 80
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.		» 161,597,311 16
Partite varie		» 8,123,453 80
	Totale	L. 624,071,270 96
Rendite del corrente esercizio		» 1,572,909 52
	Totale generale	L. 625,648,180 48

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da dedursi L. 1,050,250 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 21,575,558.23.

Ultime Notizie

Ieri i ministri furono ricevuti da S. M. per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre giungerà in Roma questa sera con il treno lampo.
Le LL. MM. si recheranno alla stazione a riceverla.

Il Principe di Battemberg è stato ieri ricevuto da S. M. la Regina in udienza di congedo.

L'on. Presidente del Consiglio è partito per Firenze ove rimarrà 24 ore per vedere la figlia.

Alla Consulta nulla si sa di una visita in Italia dell'arciduca ereditario d'Austria.

Quantunque nulla vi sia ancora di concreto, è intenzione dell'on. ministro degli esteri di ridurre gli assegni di rappresentanza all'estero.

L'on. Di Saint Bon, è atteso in Roma, di ritorno da Napoli, domani l'altro.

Presieduta dal comm. Castorina si è ieri riunita al ministero delle finanze la Commissione delle masse del Corpo delle guardie di finanza per il disbrigo degli affari ordinarii.

Il collegio dei periti doganali continua i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Ellena.

Sottosegretari di Stato.

S. M. il Re, con Decreti in data di ieri ha nominato:
L'on. Antonio Salandra, sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze;
L'on. Giovanni Della Rocca, sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia e dei culti;
L'on. Leopoldo Pullè, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'istruzione pubblica;
L'on. Alessandro Pascolato, sottosegretario di Stato per il Ministero delle poste e dei telegrafi;
L'on. Secondo Frola, sottosegretario di Stato per il Ministero del tesoro.

Speriamo che i nostri briosi confratelli, *Fanfulla* e *Don Chisciotte*, non s'accorgano che il Ministero ha finito per comporsi di pasta... *frolla!*
Non resta che a provvedere al dicastero dell'Agricoltura: a meno che non sia esatta la *grave* notizia che pubblica il *Diritto*, di ieri sera, proprio all'ultima ora, che riproduciamo testualmente:
« L'avvocato comm. Giovanni Della Rocca, di cui è annunziata più sopra ufficialmente la nomina a Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, ha in modo formale dichiarato di declinare tale ufficio.
« A domani ulteriori particolari su questo rifiuto ».
In attesa dei particolari ci permettiamo di osservare che la giustizia, la grazia ed anche il culto non avrebbero nulla a perdere dal gran rifiuto.
E' singolare, del resto, che mentre l'on. Ferraris ha dichiarato a tutti di aver accettato il difficile e delicato incarico, a patto convenuto di avere per collaboratore un Magistrato, all'ultima ora gli abbiano imposto un deputato avvocato.

L'elezione di Siracusa.

Nel render conto della discussione dinanzi alla Giunta per l'elezione contestata al I Collegio di Siracusa, sulla quale ha fatto la requisitoria l'on. Pascolato, la *Tribuna* accenna che durante la votazione del seggio provvisorio un *mafioso* diè un colpo di pugnale a un povero operaio, padre di sette figli, certo Paolo Duco.
La *Tribuna* ha dimenticato la lettura, di un dispaccio del *pretore*, il quale dice che il Duco *non elettore*, che inveiva contro alcuni che si recavano a votare, riportò una ferita guaribile oltre i venti giorni.
Pare dunque che il primo ad agire da *mafioso* sia stato il povero padre di sette figli.
Del resto l'inchiesta farà piena luce, giacchè l'elezione contestata riflette, oltre agli on. Reale e Bordonali, anche l'attuale Presidente del Consiglio.

Giunta del bilancio.

Si è riunita ieri e dopo alcune deliberazioni rinviò la nomina del relatore generale per l'assestamento a quando la Commissione sarà completata.

Corte dei Conti.

Ieri fu firmato il decreto che nomina l'on. Finali presidente di sezione alla Corte dei Conti al posto dell'on. Magliani.

Per la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera sono state estese al Comune di Sciafani in provincia di Palermo.

R. marina.

Il commissario D'Orso Edoardo imbarcherà sulla *Morosini* colle funzioni di capo del servizio amministrativo e di commissario di bordo.
Il tenente di vascello Acton Alfredo è sbarcato dal *Piemonte* e trasferto al 2.o Dipartimento (Napoli).

La cannoniera *Curtatone* è partita da Aden; l'incrociatore *Partenope* da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione nel Chilì.

(S) **Buenos-Ayres**, 25 — Gl'insorti chileni bombardarono Iquique, vi sbarcarono delle truppe e s'impadronirono della dogana.
Sei delle principali piazze della città furono distrutte. Più di duecento donne e fanciulli perirono nelle case.
Gli insorti saccheggiarono le principali case.
Il bombardamento fu sospeso a richiesta dell'ammiraglio inglese.
Il comandante delle truppe del Governo capitolò, abbandonando la città agli insorti, che sbarcarono nuove forze ed inviarono truppe nell'interno per dare battaglia a quelle del Governo.
(N) **Buenos-Ayres**, 26, 8 ant. — Dispacci dal Chilì constatano che gli insorti guadagnano molto terreno.

A complemento di questo dispaccio riceviamo da Londra i seguenti maggiori dettagli:

(N) **New York** 26. — I dispacci da Iquique confermano che la presa della città da parte degli insorti avvenne il 17, dopo due giorni di vivo combattimento.
Una banda di tumultuanti ed incendiari profittò della notte per saccheggiare e bruciare i negozi; ma questo brutale attacco fu represso dalla flotta degl'insorti e dai residenti esteri.
Il quartiere commerciale è bruciato. Un armistizio di tre giorni, fino al giorno 20, fu concluso mercè l'intervento dell'ammiraglio inglese che si trova nella baia con tre navi.
La battaglia decisiva era attesa al nord di Piragua: a quest'ora dov'essere avvenuta.

La cura della tubercolosi.

(N) **Berlino**, 26, 2 pom. — Eccovi alcuni particolari, circa le dichiarazioni fatte dal dottor Liebreich alla Associazioni medica, a proposito del suo specifico per guarire la tubercolosi.
Esso consiste in due grammi di polvere di cantaridi e in quattro grammi di cali, disciolti in un litro d'acqua.
Se ne iniettono da due a quattro decimilligrammi nell'omoplata.
Il dottor Liebreich cominciò ad esperimentare il suo rimedio sugli uomini il 30 dicembre scorso.
Egli accetta soltanto di curare i tubercolosi della laringe, rifiutati dal dottor Koch come incurabili.
Nei 17 primi casi vi fu un grande miglioramento. Alcuni guarirono completamente.
Un giovane, reso dal male completamente afono, riacquistò perfettamente la voce; l'infiammazione della laringe cessò; i tumori si sgonfiarono e poi sparirono; lo spurgo diminuiva contemporaneamente.
La cura non provoca nessuna reazione e non richiede nessun regime. Le persone, sotto cura, non furono obbligate ad interrompere le loro occupazioni.
Circa un migliaio di medici, che assistevano alla conferenza, applaudirono ripetutamente il dottor Liebreich.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, 12,30 pom. — Continua la polemica nella stampa, a proposito della partecipazione degli artisti francesi alla Esposizione di Berlino.
Detaille sarà certamente imitato da diversi altri artisti.
Si segnalano già le dimissioni di Madeleine e Lemaire.
Certi giornali affermano anzi che un accordo è già fatto tra tutti gli artisti per decidere che nessuno andrà a Berlino.
— Non essendosi potuto stabilire un accordo tra i padroni e gli operai vetrai a Lione, i padroni decisero di trasferire le vetrerie nel dipartimento di Saône et Loire.
Questa decisione cagiona una grande emozione a Lione, dove 1500 operai si trovano così senza lavoro.
— Il dottor Bernheim, rendendo conto del risultato della cura della tubercolosi per trasfusione del sangue di capra, constatò che lo stato dei tisici, da lui curati in tal modo, era sensibilmente migliorato.
(N) **Parigi**, 26, 7 pom. — L'Imperatrice Federico ha visitato nella mattinata, il Museo Cluny, il giardino di Luxemburg e la chiesa di Nôtre-Dame.
— La notizia dell'arrivo del generale Boulanger a Bruxelles è confermata.
Egli discese all'albergo sotto un nome falso, ma fu riconosciuto dal personale dell'albergo stesso.
Il generale è molto invecchiato. Si crede che venga a conferire cogli amici di Parigi.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Soir* pubblica una lettera della vedova Meissonier, la quale dichiara che suo marito non avrebbe mai consentito a prendere parte all'Esposizione artistica di Berlino.
Un telegramma del governatore del Sénégal afferma che nessun caso di febbre gialla fu colà constatato.
(S) **Belfort**, 25. — Un'ordinanza del prefetto di Colmar sopprime l'obbligo del passaporto per tutti i negozianti francesi che si recano ai mercati e alle fiere dell'Alta Alsazia.
(S) **Parigi**, 26. — Il pittore Detaille pubblica una lettera in cui dichiara che egli rinunzia a prendere parte all'Esposizione artistica di Berlino. Soggiunge che, sebbene parli in suo nome personale, è certo che i suoi compagni ne seguiranno l'esempio.
Beniamino Constant fece una dichiarazione analoga.
(S) **Parigi**, 26. — *Senato.* — Si discute una interpellanza sulla situazione dell'Algeria.
Tirman, governatore dell'Algeria, rispondendo a varie critiche rileva i progressi realizzati da quella regione da poi che fu conquistata dalla Francia e dice che la situazione materiale degli indigeni è migliorata.
Soggiunge che l'Algeria è oggidì assolutamente calma e conclude che l'opera di assimilazione degli indigeni è difficile, ma non impossibile col tempo.
Il seguito della discussione è rinviata a domani.
(S) **Parigi**, 26. — La questione di prendere parte alla Esposizione Artistica di Berlino non fu posta all'ordine del giorno dell'odierna adunanza della Società Nazionale di Belle Arti; ma i membri di questa furono individualmente di avviso di astenersi dal parteciparvi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, 8.55 ant. — Il principe di Bismarck avrebbe detto al borgomastro di Amburgo, Paterson, che è un suo intimo, essere spiacentissimo che gli si attribuiscano tutti gli articoli delle *Hamburger Nachrichten*. Egli finora non vi ha pubblicato che alcune rettifiche positive; il resto proviene unicamente dalla redazione.
Ammette, però che gli articoli della redazione coincidono colle sue opinioni.
Egli non si sogna nemmeno di procurare delle difficoltà al governo, sapendo troppo bene quante difficoltà debba combattere sì all'interno che all'estero.
Vuole soltanto impedire che il radicalismo abusi dell'eccessivo idealismo dell'Imperatore per sconvolgere la società.
Il principe di Bismarck parlava concitatissimo.
— Si ha da Dresda che il deputato Hultsch avrebbe intenzione di cedere il proprio collegio al principe di Bismarck.
— Qui si spera che vengano smentite le notizie da Parigi, secondo le quali Detaille ed altri pittori francesi avrebbero deciso di non prendere più parte all'Esposizione di Berlino.
(N) **Berlino**, 26, 5 pom. — I giornali dedicano al discorso pronunciato dall'Imperatore al pranzo offertogli dalla Dieta del Brandeburgo, articoli e considerazioni assai vivaci. Gli organi del cartello industriale che ha sua sede in Vestfalia e sul Reno usano un linguaggio molto agrodolce e poco rispettoso verso il capo dello Stato. La *Koelnische Zeitung* p. e. dice che se l'Imperatore si crede il mandatario di una volontà superiore, i cittadini hanno però il diritto di credere, che a cose e circostanze puramente profane e materiali si provvede assai meglio che con voli mistici, con mezzi i quali siano alla portata del raziocinio umano. Se l'Imperatore fa affidamento sulla fiducia dei cittadini, ci dica, dove ci vuol condurre.
I giornali progressisti come la *Vossische Zeitung*, trovano invece che le parole dell'Imperatore avranno un'eco simpatica nel cuore del popolo, avvegnachè esse contengano non solo un fiero biasimo alla guerra mossagli da Friedrichsruhe, ma eziandio una risoluta dichiarazione di guerra agli interessi di classe, che s'erano finora imposti alla politica economica dello Stato.
— Da Amburgo si telegrafa, che il principe di Bismarck accetterà sicuramente il mandato al Reichstag offertogli dal partito nazionale-liberale, purchè il suo nome esca dall'urna con una maggioranza conveniente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 25, ore 5.40 pom. La *Neue Freie Presse* dice che le dichiarazioni del marchese di Rudinì ai corrispondenti dei differenti giornali provano nuovamente che egli continuerà lealmente la politica internazionale del ministero antecedente, e non seguirà i consigli di Jacini e Cavallotti, contrari alla triplice alleanza.
— Il ministro rumeno Vacarescu è partito per Bucarest, certamente per dare delle spiegazioni circa lo scandalo provocato da suo figlio in casa del principe di Reuss.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23 — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che nessun passo è stato fatto per prorogare i tribunali internazionali in Egitto per un periodo addizionale. Il periodo attuale spira soltanto il 1° febbraio 1894. I tribunali indigeni non possono intervenire nelle cause civili fra gli indigeni e gli stranieri, senza il consenso delle potenze estere; e, se il sistema dei tribunali misti cessasse, ritornerebbe in vigore la giurisdizione consolare sotto il regime delle capitolazioni.
Fergusson soggiunge che l'Egitto, ritirando le sue truppe dal Sudan, non abbandonò la sovranità sulla regione di Tokar, essendo questa nel Sudan orientale. La guarnigione egiziana vi sarà mantenuta. Non vi ha alcun territorio nuovamente annesso, che richieda negoziati diplomatici.
Morley chiede se il governo abbia acconsentito all'occupazione permanente di Tokar.
Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, risponde che il governo non ha ancora preso alcuna decisione diplomatica a tale riguardo.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 26 — *Scupcina* — Il presidente del Consiglio, N. Packitch, ha partecipato la costituzione del nuovo gabinetto e ne ha letto il programma.
Egli dichiarò che il governo è fermamente deciso a conservare la politica attuale all'interno; è convinto della necessità di mantenere la pace all'estero ed ha intenzione di continuare a consolidare le amichevoli relazioni che la Serbia ha con tutti gli Stati.
La Scupcina accolse con vive acclamazioni il nuovo gabinetto e la lettura del suo programma.
(N) **Vienna**, 26, 2.40 pom. — Ha fatto molta impressione a Costantinopoli il fatto che l'ambasciatore russo signor de Nelidoff si è recato di recente a far visita all'Esarca bulgaro.
Questo passo si interpreta come una prova che il gabinetto di Pietroburgo ha intenzione di continuare a proteggere la Chiesa bulgara autocefala, fondata da esso quindici anni fa.
Si considera inoltre la visita del sig. de Nelidoff come l'espressione del desiderio della Russia di migliorare le sue relazioni, non col gabinetto di Sofia, ma colla nazione bulgara, col mostrare la considerazione in cui tiene il capo spirituale di quest'ultima.
(N) **Vienna**, 26, 5 pom. — Telegrafano da Belgrado che, ricorrendo fra giorni il secondo anniversario della salita al potere del partito radicale, i capi del medesimo hanno deciso di festeggiare questa data con festività dimostrative.
Si temono disordini.
(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — Si ha da Belgrado che l'ex-re Milano ha citato il giornale *Videlo* per libello, domandando 150,000 lire per danni.
— Il dottor Dragiocha Stanojevitch, membro della Scupcina e parente assai stretto del principe Karageorgevitch, pretendente al trono serbo, è stato espulso dal Club radicale per avere pubblicato un manifesto sedizioso.
In questo manifesto egli faceva appello al Parlamento di nominare un Comitato per la «liberazione nazionale.»
Questo Comitato dovrebbe consistere di nove membri della Scupcina, i quali, rivestiti di tutte le prerogative reali, dovrebbe esercitare il supremo potere nel Regno, e scegliere una nuova forma di governo, conforme ai desiderii e agli interessi del popolo serbo.
(S) **Sofia**, 26. — Fu festeggiato con grande solennità il genetliaco del principe Ferdinando.
I membri del Corpo diplomatico presentarono ieri al gran maresciallo di Corte, conte de Foras, le loro felicitazioni per il compleanno di S. A.

AMERICA.

(S) **Rio-Janeiro**, 25 — Il maresciallo Manoel Deodoro da Fonseca fu eletto presidente della Repubblica Brasiliana per quattro anni, con 129 voti, contro Prudente Moraes, che ne ebbe 97.
(S) **Rio-Janeiro**, 26 — Il generale Floriano Peixoto fu nominato vicepresidente della Repubblica con 153 voti.
(S) **Londra**, 26 — Si assicura da buona fonte che il governo argentino abbia inviato per telegrafo la sua risposta al Comitato del debito argentino, accettando in massima la proposta di consolidare i coupons.

Notizie varie.

(N) **New-York**, 26, 8 ant. — Le inondazioni cagionarono grandi danni e numerose disgrazie di persone a Yenna (Aurora) Urica e Jefferson.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 25 — E' giunto il *Vittoria*, della *Veloce*.
(S) **Barcellona**, 25 — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Las Palmas e Rio-Janeiro.
(S) **Suez**, 25 — Proveniente da Massaua, entrò ieri in Canale l'*Enna*, della N. G. I. diretto ad Alessandria e Genova.
(S) **San Vincenzo**, 26 — Proveniente da Genova, proseguì ieri pel Plata, l'*Umberto I*, della N. G. I.
(S) **Porto Said**, 26 — Diretto a Massaua, giunse ieri il *Persia*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 26 febbraio 1891.

Le operazioni di Liquidazione hanno oggi assorbito l'attività del mercato che del resto fu abbastanza fermo. La Rendita per fine prossimo fu negoziata da 96,30 a 96,25 e il riporto si trattò da 25 a 27 1½ centesimi.
Il contante ebbe qualche affare ma di poca importanza da 96,07 a 96.
Nominali le Obbligazioni S. Spirito 468. Banca Nazionale 495,50. Ferroviarie 3 0/0 291,50.
Pochissimo in Azioni Banca Romana da 1065 a 1060.
Le Generali esordite a 395,50 salirono a 399 per ripiegare da 398 a 397,50.
Ferme le Immobiliari da 401 salirono a 409 caddero a 402 per riprendere a 409 e chiudere a 403 con un deport da 4 a 2 Lire.
Le Azioni Risanamento ben tenute da 186 a 185.
Le Azioni Acqua Marcia deboli in principio a 1120 si rilevarono in chiusura a 1140 fine Marzo con un déport che raggiunse le 15 Lire.
Poco in Azioni Gas da 920 a 918 per Marzo.
In nuovo avanzo le Azioni Condotte da 257 salirono a 267 domandate.
Banca Industriale 470 — Banco Roma 550 — Omnibus 114.
Deboli i cambi: Francia 100,67 1½. Londra 25,24.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30* — La chiusura di Parigi segna un sensibile ribasso. Ciò malgrado il nostro mercato fu relativamente assai resistibile specialmente per i valori. La Rendita da 95,90 a 95,82 1½ per chiudere nuovamente 95,90.
Generali 396 a 395 — Immobiliari 398 a 397 — Acque 1130 a 1120 — Gas 920 a 916 — Risanamento 188 a 182 — Condotte 266 a 264.

Prezzi di compensazione *di fine Febbraio*

	Gen.	Feb.		Gen.	Feb.
Rendita 5 0/0	94 10	96 05	Az. Certif. ont.	— —	— —
Rendita 3 0/0	— —	— —	» A. Marcia	970 —	1130 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	262 —	265 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0/0	— —	— —	Immobiliari	348 —	405 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	220 —	210 —
Id. Nazion. 4 0/0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	— —	— —	Omnibus	130 —	112 —
Az. F. Merid.	678 —	702 —	Fondiaria Ital.	20 —	20 —
» Mediterr.	522 —	524 —	Mat. Laterizi	225 —	225 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	80 —	80 —
» Banca Naz.	— —	— —	Fondiaria Vita	230 —	230 —
» » Romana	1090 —	1065 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	375 —	398 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	550 —	550 —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	42 —	45 —	» » 4 0/0	— —	— —
» » Industr.	465 —	470 —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	— —	— —	» F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	— —	— —	Sovvenzioni	90 —	110 —
» Cred. Mer.	100 —	96 —	Risanamento	— —	182 —
» del Gas	800 —	910 —			

BORSE ITALIANE — 26 febbraio 1891
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 92	95 97	95 92	96 06
Id. fine	— —	96 32	95 95	— —
Az. Banca Nazion.	1660 —	— —	1660 —	— —
» Mobiliare	606 —	— —	— —	606 1/2
» B. Generale	394 —	395 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	523 —	535 —	524 —	— —
» » Meridionali	702 —	706 —	704 —	704 —
» B. di Torino	— —	— —	415 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	212 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	100 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	398 —
» Tiberina	— —	— —	45 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	20 —	— —
» Sovvenzioni	— —	88 —	88 —	— —
» Navigaz. Gen.	279 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	105 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	161 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	311 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	100 73	100 72	100 62	100 70
Berlino id.	— —	124 75	— —	— —
Londra a 3 m.	25 43	25 25	25 24	25 25

Parigi, 26 ore 3,50 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 80	95 45	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 60	95 17	95 20
» » 4 1/2 0/0	105 —	105 —	— —
» italiana 5 0/0	95 20 94 95	94 65	94 75
» turca	19 70	19 20	19 20
» spagnuola	77 15	77 3/4	76 90
» ungherese	— —	92 7/8	92 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	342 —	— —
Egiziane 6 per 0/0	495 5/8	493 3/4	493 75
Banca di Parigi	842 —	846 —	— —
Id. di Sconto	— —	566 —	— —
Id. Ottomana	— —	625 5/16	623 75
Credito fondiario	— —	1280 —	— —
Azioni Suez	— —	2440 —	— —
Azioni Panama	38 3/4	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	7800 —	7800 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	708 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 24 1/2	— —

(N) **Parigi**, 26, 11 pom. (fonte italiana). — Oscillantissimi nervosi 95,22 — 20/10 — 62/50 — 82/25 — 94,77 — 94,60 — 94,75 — 85/25 — 60/50 — 110/50 — 693 — 19,80 — 628,75 — 493 — 7690 — 1/50 — 580 — 56 1½

Vienna, 26 pesante	25	26	Londra, 26 chiusura	26	26
Mobiliare	303 50	307 85	Nuovi Cons.	96 15/16	97 —
R. aust. (oro)	110 —	110 05	Italiana	94 3/8	93 7/8
Id. (carta)	91 97	92 —	Turca	19 3/8	19 3/8
Nap. d'oro	9 13 1/2	9 14 1/2	Egiziano	98 1/8	98 —
C. Londra	114 90	115 15	Argento	44 3/4	44 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — **Ritirate st.** 146,000

Berlino, 26 deboli	25	26	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 30	95 —	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	95 20	94 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	109 40	109 10	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	239 25	238 50	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m.	80 23	80 23 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 26 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	[illegible] [illegible]

Havre, 26 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 58,87	1000
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per fine febb. L. 105. 25	10000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: debole - Prezzo per f.m. L. 40.50	

Anversa, 26 febbraio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	46 [illegible] 66 —

Parigi, 26 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	25	60	50	sostenuta
Avene	19	60	19	80	calma
Olio di colza	69	—	69	25	attiva
Spiriti	39	25	39	75	attiva
Zuccaro raffinato	107	60	108	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 26 febbraio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2243	1635	1 50	1 32
Montoni	7502	7000	2 14	1 84
Porci	3664	3070	1 38	1 34

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

44 La vendetta di una morta. 44

Sisto, fuori di sè, voleva seguirla.

— Voi la lasciate andare? disse fremendo al vecchio.

— Sì.

— Lo vedremo!

E si slanciò.

Ma non aveva fatto un passo che i due enormi cani, con un ruggito formidabile e colle fauci spalancate, gli erano dinanzi.

Il vecchio rideva.

Sisto Di Noirlieu, livido di rabbia, dovè tornare indietro.

Bianca, intanto, era corsa fuori del mulino.

Si trovava nella foresta, sola, non conoscendo la strada, non osando fare un passo.

Finalmente decise di camminare sempre dinanzi a sè, e noi l'abbiamo vista presentarsi a Spa all'albergo della Foresta Nera.

La sciagurata signora non poteva supporre che la prima persona con cui si sarebbe incontrata era un nemico, e che perciò ella non era ancora alla fine dei suoi dolori.

Bianca De Conderan non pensava che alla gioia di essere finalmente libera.

Ora non aveva più altro desiderio che rivedere suo marito e suo figlio.

Frantz certo non sapeva nulla.

Egli ignorava che il suo amico Sisto Di Noirlieu gli aveva rubato la moglie e il figliuolo!

Oh! come lo avrebbe fatto punire!

Intanto, la prima cosa da fare era di telegrafare a suo marito e ai suoi genitori.

E Bianca, come sappiamo, era andata appunto nella sua camera a scrivere il dispaccio, mentre John si era chiuso nella sua, pensando ai mezzi di impedire ogni comunicazione fra Bianca e il marito, e anche a quello di impadronirsi nuovamente di lei.

II.

Frantz De Conderan e lord Welby erano partiti insieme per la Francia, nella migliore intelligenza.

Lord Welby aveva consigliato di assicurarsi prima di tutto della sorte toccata al fanciullo, salvo poi a informarsi dalla levatrice circa al modo come il fanciullo fosse capitato nelle sue mani.

Quindi erano partiti direttamente per Marsiglia.

Lord Welby si ricordava perfettamente del luogo dove aveva condotto Carlo la notte terribile in cui lo aveva abbandonato.

Egli vi condusse subito Frantz e i due uomini cominciarono a informarsi in tutte le case vicine.

Nessuno aveva visto il fanciullo.

Solamente verso sera, un merciaio che avevano incontrato per via, parve fosse in caso di dare ad essi qualche informazione.

Alle prime domande rivoltegli da Frantz, domande che erano state accompagnate da una moneta d'oro, il merciaio aveva drizzato l'orecchio.

— Cercate un bambino? disse.

— Sì.

— Di quattro anni circa?

— Appunto.

— Con capelli biondi?

— Appunto.

— Ricci?

— Molto ricci.

Il merciaio pareva riflettere.

— Aspettate! disse. Devo conoscere qualche cosa di simile.

Frantz palpitava di speranza.

Il cuore gli batteva violentemente.

Il vecchio riprese:

— Ho udito parlare di un fanciullo trovato in mezzo alla strada poco più che un mese indietro.

— E' proprio così! fece lord Welby.

— Ma chi diavolo mi ha parlato di questa faccenda?

Il merciaio rifletteva, mentre Frantz pendeva dalle sue labbra con un'ansietà che è facile immaginare.

— Ci sono! disse finalmente.

— Vi ricordate? disse Frantz.

— Sì.

— Parlate. Vi ricordate di aver visto il fanciullo?

— No... me ne hanno parlato... e mi hanno fatto il suo ritratto. D'altronde, era visibile sulle tele che avevano disposto e attaccato dinanzi alla baracca.

— Dinanzi alla baracca? — disse Frantz.

— Sì... davanti alla baracca, dove lo fanno vedere.

— Mio figlio in una baracca!

Il merciaio guardò il signor De Conderan.

— E' vostro figlio quel ragazzo?

— Almeno credo che sia lui.

— In tal caso credo che lo troverete nei dintorni di Bordeaux... almeno a quanto mi disse il maestro delle capre.

— Il maestro delle capre? — fece Frantz sorpreso.

— Sì... è un soprannome che gli hanno messo, perchè ha un circo quasi tutto formato di capre. Ma il suo nome vero è Giovanni Venerez.

Dopo avere notato con cura queste indicazioni, Frantz si volse a lord Welby domandandogli:

— Credete che sia lui?

— E' possibile.

— In tal caso conviene andar subito a Bordeaux.

— Sono perfettamente del vostro avviso.

Partirono infatti col primo treno, e appena giunti a Bordeaux domandarono informazioni a una delle baracche situate sulla piazza Quinconces.

— Il maestro delle capre è stato qui difatti — rispose la persona a cui Frantz aveva rivolta la sua domanda — ma è già andato via, in seguito alla disgrazia capitatagli.

Frantz aveva fatto un movimento.

— Una disgrazia? — disse.

— Già... un fanciullo che aveva con sè cadde mentre lavorava.

Il signor De Conderan si fece pallido come un morto.

— E si è fatto molto male? — domandò.

— Non si sa nulla... l'avventura fu tenuta nascosta il più possibile, perchè Venerez era in contravvenzione.

L'emozione di Frantz è più facile ad essere concepita che descritta.

Egli già si figurava che suo figlio fosse morto.

— E non sapreste dirmi — domandò con voce che tremava — dove sia andato?

— Chi? Il maestro delle capre?

— Appunto.

— Non potrei dirvelo.

— E non credete che qualcuno...

— No. Venerez non ha parlato con nessuno, e se n'è andato alla chetichella... Capirete bene, egli aveva paura di essere arrestato, perchè non è permesso di far lavorare dei ragazzi tanto giovani.

La situazione si complicava.

Se il saltimbanco si nascondeva e non dava rappresentazioni, sarebbe stato più difficile a trovarlo.

Continua

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

OLIO, OLIO Nel forno Rossi, in via del Corso 449, trovasi un assortimento di Olio di Sant'Oreste e di Lucca al prezzo di soldi 11, 13, 15 al mezzo litro. Vendita tanto all'ingrosso che al minuto. 538

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Maurione 49 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

CAUSA PARTENZA Vendesi tabaccheria bene avviata ottima posizione, con droghe, merci, cartoleria e liquori. Per trattative via Lucrezio Caro N. 13 scala destra interno lettera B, Prati di Castello. 571

FAMIGLIE, OSTI E TRATTORI In via Lavatore N. 39 liquidasi a prezzi eccezionali, stock di terraglie, utensili di cucina in ferro bianco e smaltato, lumi e caffettiere, provenienti da un fallimento. 583.

SI DESIDERA acquistare una casa di 15 ambienti circa, possibilmente con giardino, ottime condizioni di stabilità d'igiene, località centrale, prezzo lire 40 mila in contanti. Dirigersi Giuseppe Venarucci, Via Sforza 45. 581

CEDESI subito, in Roma, negozio già da molti anni bene avviato nella vendita di articoli di fantasia ed uso domestico. Posizione splendida, condizioni vantaggiosissime. Dirigersi ufficio Pochalsky 90, Corso, Roma.

DA CEDERSI avviata tabaccheria, liquoreria o droghe sito in via Alessandrina N. 3 A. Per le trattative alla tabaccheria stessa. 559

VENDESI CASA da cielo a terra con giardino, Vicolo Orti Aliberti N. 7 e 7 A corrispondente Vicolo Mantellate N. 22 e 23. Per trattative Notari Alfieri, Via Alessandrina 10. 585

COUPÈ da vendere di ottima fabbrica romana, prezzo convenientissimo. Dirigersi via Tritone Nuovo 7.

VILLINO esposto a mezzogiorno nel centro di Roma da vendere od affittare, occasione eccezionale. Rivolgersi Ufficio affitti, Via Montebello N. 10 dalle 5 alle 6 pom. d'ogni giorno feriale. 565

OCCASIONE ECCEZIONALE causa partenza vendonsi mobili seguenti: letto grande completo, armoir, comò, comodini, lavabo, sedie, tenda portiera, quasi nuovi, prezzo d'occasione. Visibili Via Rattazzi 17 interno 2. 605

PERSONA PRATICA amministrazione, disponendo lire 25000 desidera associarsi lucrosa industria già avviata, in Roma, impiegando suo personale. Offerte serie, dettagliate e firmate, indirizzare A. B. Z. 44 fermo posta Pisa. 609

SI CEDE per causa di famiglia avviato negozio di terraglie ecc. Scaffalatura nuova pigione mite. Recapito Drogheria Via Volturno 43. 609

OCCASIONE VANTAGGIOSA Si cede un elegante e confortabile quartiere in vicinanza di Monte Citorio, composto di sei vani e cucina; esposizione al mezzogiorno. Si venderebbe anche la mobiglia artistica stile cinquecento, nonchè la tappezzeria e le stoffe antiche. Per trattative rivolgersi al perito sig. Capponi, Fontanella Borghese, 22. 597

MATRIMONIO Signore vedovo di anni 57, con due bambini, gode buona pensione governativa, buon proprietario, sposerebbe vedova senza prole o nubile più di anni 40, bella presenza, discreta dote, scrivete franco iniziali B. G. A. 1001 1002 posta, Torino. 612

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI SIGNORILI 12 a 15 vani, camera per bagno, scuderia e rimessa. Esposizione mezzogiorno, grandiosi saloni e scala servizio sfarzosamente illuminati ecc. Via San Martino al Monti 4 (Angolo Piazza Indipendenza). 553

BOTTEGA in via Nazionale N. 88, nelle vicinanze del Teatro Drammatico Nazionale, pigione discretissima. Per trattative dirigersi in Piazza S.ta Maria Maggiore N. 17. 583

VIA NAZIONALE N. 54, Via Palermo 36, Via Venezia 5 A. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In alcuni comodo di ascensore. 480

PALAZZO TONI Capo le Case 3. Grande appartamento al 1. p. con due camere separate, adatte per ufficio o rappresentanza, volendo scuderia e rimessa nel cortile, ingresso carrozzabile. 590

SI AFFITTA: Appartamento di 11 camere, cucina e terrazza ed altro di otto camere e cucina esposti a mezzogiorno, con scala di marmo, acqua Marcia e vergine, gaz, portiere, Via del Corso 472, Palazzo Balestra. Bottega con acqua vergine e sei vani superiori in via della Cuccagna N. 18. 588

SALONE di metri quadrati 105 con sette camere annesse, diramazione di condotture pel gas, uso di un ottavo di acqua Marcia, nel palazzo già Sinibaldi, ingresso via Monteroni N. 1. Le chiavi dal portiere. 690

LOCALI PER UFFICI od altro primo piano nobile. Cinque ambienti, e due ambienti; ingresso, spogliatore, ritirata. Prezzo conveniente. Dirigersi parrucchiere De Luca, Circo Agonale 92. 600

SCUDERIA RIMESSA per uno o due cavalli, affittasi subito solo a privati. Dirigersi parrucchiere De Luca, Circo Agonale 92. 600

PER BANCO O SOCIETÀ sono disponibili i locali terreni della casa in Piazza S. Silvestro N. 31, già occupati dal Banco Macbean. Si compongono di tre grandi stanze terrene due delle quali in facciata e di un mezzanino interno di 2 stanze e cucina. Rivolgersi al portiere. 586

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO di sei vani corridoio e cucina, piano 3. sopra il mezzanino, scala di marmo, gas e acqua Marcia, con finestre sulla via Marianna Dionigi, ingresso via Pier Luigi da Palestrina N. 19, per Lire settanta mensili. Visibile dalle 11 ant. alle 3.

VIA MAGENTA 12, e Mille 7 B, presso piazza Indipendenza, botteghe e piccoli appartamenti in via Mille, spaziosa scuderia con rimessa per 12 cavalli, che potrebbe servire per vaccheria. Dirigersi dai relativi portieri. 598

VICOLO CORSINI 12, tre grandi studii da pittore. Ad ogni studio è annessa camera da letto. Rivolgersi: sig. Profirieco Mariano, vicolo Sforza Cesarini, 53. 602

APPARTAMENTO in via Venti Settembre N. 11 piano 3. a sinistra composto di dieci vani per L. 230 mensili. Dirigersi al sig. avv. Bentivegna in via del Tritone 46. 602

VIA CAMPO MARZIO N. 69, quartiere con ambienti a mezzogiorno, comodo per una famiglia, pigione discreta. 597

NETTUNO Affittasi grande locale uso Restaurant, con stigli, situato nella posizione più amena in riva al mare, a contatto con lo stabilimento balneare. Per trattative dirigersi in Roma, sig. Tito Caffoni via in Selci N. 49 p. p. dalle ore 12 alle 1 e 1[2] pom. 611

VIA PALERMO 67, affittansi vari quartieri quattro camere, due camere, tre camere, camerino e cucina. Grottino in Via Genova. Prezzi ribassati. Rivolgersi al portiere. 612

SPLENDIDA FOTOGRAFIA con camera scura ed altro inerente in via di S. Venanzio 3 presso S. Marco. Dirigersi dal portiere.

PRESSO PIAZZA BORGHESE grandi locali terreni per uso di magazzino o laboratorio con acqua e sottoposte cantine. Via della Lupa 25. Dirigersi dal portiere. 612

PIAZZA VENEZIA (Via del Mancino 5). Affittansi primo e terzo piano. Visibili dalle 10 all'1 pom. Dirigersi al portiere. 604

PIAZZA S. CLAUDIO N. 96 mezzanino, 5 vani e cucina adattato anche per ufficio. Lire 90 mensili, rendesi disponibile subito od anche fra breve tempo. 603

VIA DELFINI N. 5, d'affittarsi due piani di numero otto camere per ciascun piano, cucina loggia con cristalli, acquamarcia perenne, portiere, gas, scala di marmo. Le chiavi dal portiere. Pigione da convenirsi. 595

GRANDI LOCALI al pianterreno uso scuderia rimessa od altro con acqua perenne, cesso all'inglese ecc. Vicolo del Basilico 12. Dirigersi all'Albergo di Parigi, già Louvre. 477

VIA CAVOUR 294 prossima a Piazza delle Carrette. Due quartieri di sette camere e cucina a L. 110 mensili. Due quartieri di otto camere e cucina a Lire 120. Tutto con acqua, due cessi, cantina. Grandi e piccole botteghe, sotterranei, via Buon Consiglio. 594

PRESSO PIAZZA COLONNA Via S. Claudio 69 p. 2., le chiavi al 72, Panetteria Inglese. Sette camere ben decorate e cucina scala di marmo, gas e portiere, acqua Marcia. 594

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

ASSORTIMENTO di stufe porta-pranzi, vettine per olio, bagnarole, casse per lanerie e pelliccerie, bagna piedi e boccali ed altri utensili. Corso N. 15, Vitali stagnaro, presso il Popolo. 575

CAMICIE DA UOMO su misura petto tela L. 6,50 con petto, collo, polsi tela Olanda 7,50. Elegantissime per società L. 10. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 40.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,35	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	6,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3,5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,4	....	12,50	4,55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30a	9.30a	11.25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7.9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9.—a	11,52a	4,16p	5,58p	7,40p	festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p	festiv

VINO PER FAMIGLIA Un proprietario, del circondario di Velletri, dovendo esaurire una sua partita di vino lo vende a Lire 5,50 e 6 al quartarolo di litri 15. Trasporto a domicilio. Per le ordinazioni via dell'Anima 17 p. 2, famiglia Caparroni.

FORMAGGIO PARMIGIANO vero di grana, Lire 2,80 e Lire 3 il chilogramma. Burro finissimo di crema L. 3 il chilogramma Latteria Piazza S. Claudio 95. 405

VENDITA DI MOBILIA letti, materassi, sedie, tappezzerie, piano-forti, casseforti ed altro. Piazza Aracoeli N. 11 p. p., o. Roba buonissima a prezzi discreti. Acquistasi mobilio. Il perito Pietro Ciccolini. Andate e troverete la verità. 566

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Emanuele N. 293 presso Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini toscani purissimi fattorie Marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50, 1,70. Chianti, Pomino finissimi, prezzi modicissimi. 597

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

LEZIONI PRIVATE DI CONTABILITA commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria. Scrittura doppia e logismografia. Tre lezioni alla settimana, Lire 15 mensili. Via S. Eiena 17, piano secondo. 581

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Leutari N. 20

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. — **Prodotti approssimativi del traffico** — ESERCIZIO 1890-91.

dall'11 al 20 Febbraio 1891.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4152	4086	+ 66	609	644	— 35
Media	4100	4070	+ 30	642	653	— 11
Viaggiatori	1,057,290 81	1,099,171 78	— 41,881 47	60,707 26	56,877 63	+ 3,829 63
Bagagli e Cani	55,766 50	51,217 45	+ 4,549 05	2,438 80	2,078 54	+ 360 26
Merci a G.V. e P.V. acc.	240,440 70	267,039 12	— 26,598 42	12,841 40	12,115 30	+ 726 10
Merci a P. V.	1,376,564 39	1,510,901 24	— 134,336 85	99,082 45	95,244 44	+ 3,838 01
TOTALE	2,730,061 90	2,928,329 59	— 198,267 69	175,069 91	166,315 91	+ 8,754 00
***Prodotti** dal 1° luglio 1890 al 20 Febbraio 1891.*						
Viaggiatori	29,288,759 29	30,014,807 01	— 726,047 72	1,693,286 59	1,730,709 53	— 37,422 94
Bagagli e Cani	1,332,268 70	1,396,219 39	— 65,950 69	65,376 16	68,969 55	— 3,593 39
Merci G.V. e P.V. acc.	7,213,222 18	7,478,973 65	— 265,751 47	371,112 22	296,564 24	+ 74,547 98
Merci a P. V.	32,239,506 25	35,496,238 54	— 3256,732 29	2,448,826 75	1,996,357 47	+ 452,469 28
TOTALE	70,073,756 42	74,386,238 59	— 4312,482 17	4,578,601 72	4,092,600 79	+ 486,000 93
Prodotto per chilometro.						
della decade	637 53	716 67	— 59 14	287 47	258 25	+ 29 22
riassuntivo	17,091 16	18,276 72	— 1,185 56	7,131 78	6,267 38	+ 864 40

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

GIOVANE MARCHEGIANA desidera occuparsi presso distinta famiglia, come bambinaia o mezza cameriera. Dirigersi V. V., Via Vicenza N. 38 int. 7, dalle ore una alle 6 pom.

VIGNAROLO-GIARDINIERE teorico-pratico, già soldato, buon cocchiere e cavallerizzo, anni 35. Desidera occuparsi anche come domestico, portiere o facchino di negozio. Moralità garantita dal suo ex capitano. Alunno, via Palermo 37.

CERCASI nelle adiacenze di via Flavia, cameretta mobiliata completamente libera. Offerte e condizioni X. M. 178 fermo posta. 606

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 573

CUOCA PIEMONTESE anni 34 che sa cucinare bene anche uso forestiere, con referenze eccellenti, cerca occupazione in famiglia distinta. Indirizzo Via Quattro Cantoni 55 p. p. presso la padrona di casa. 511

CASSA FORTE d'occasione quasi nuova della fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna contro l'incendio, ed infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 598

RICHIEDESI SUBITO camera signorilmente mobigliata, aerata, bene esposta, in sito centrale e presso buona famiglia. Scrivere informazioni Antonio Benvenuto, fermo posta. 601

DAME ALLEMANDE désire donner des leçons de langues. Bonnes recommandation. S'adresser M. G. St. fermo posta Roma. 599

SIGNORA FRANCESE con lodevoli attestati, desidera dare lezioni di francese e piano, conosce anche italiano e l'inglese, accetterebbe anche un posto d'istitutrice. Dirigersi dal portiere in via delle Puglie, palazzo Gherardi 607

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più «servita a qualunque ora.» Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio 1[5] di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1[2] di vino, pane a piacere. Vicolo Gallinaccio 8 p. 2. 608

CANARINO femmina, smarrito la settimana scorsa. Generosa mancia a chi la riporterà in via Solferino 11. 605

DISTINTISSIMA MAESTRA germanica, che conosce bene l'italiano ed il francese, dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere A. M. A. Fermo posta Roma. 599

GIOVANE bella presenza, pratico affari, contabile, parla e scrive italiano, francese, desidera impiegarsi in ufficio, negozio, hôtel, lezioni di francese. Modeste pretese. Scrivere V. M. Roma 610

PIANOFORTE da vendere o affittare a condizioni vantaggiose. Vendesi anche mensilmente. Via Veneto 79 interno 2. Villa Ludovisi, presso la maestra di pianoforte. 611

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camera elegantemente mobigliata con salotto e senza presso famiglia distinta. 344

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobigliati con uno o due letti in Piazza del Popolo N. 3 primo piano nobile. Ingresso libero e finestre sulla piazza. 594

CAMERA vuota esposta a mezzogiorno, passetto e comodo di cucina, presso buona famiglia, via della Vite 81, terzo piano, dirigersi al N. 71 p. p. stessa via.

APPARTAMENTO o camera bene mobiliati con libero ingresso. Dirigersi via delle Quattro Fontane N. 172 piano 3. Visibile dalle 10 ant. all'una pom. 565

CAMERA decentemente mobiliata d'affittarsi in Via S. Anna (presso Argentina) N. 16 p. 3. porta destra presso distinta famiglia. 603

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata, Via Torino 135 di fronte al teatro Costanzi rivolgersi dal portiere. 610

APPARTAMENTO mobiliato esposto a mezzogiorno con tappeti affittasi a discrete condizioni, Via Veneto 79 interno 2. Villa Ludovisi.

VIA DUE MACELLI N. 66 p. 2. sopra il mezzanino camera grande e volendo due camere mobigliate anche a coniugi presso distinta famiglia. Visibile dalle 2 alle 5 pom. Rivolgersi al portiere.

PEL 1° MARZO prossimo in via Napoli 42 interno 14 è disponibile una camera ammobiliata con pensione. 684

ELEGANTISSSIMO APPARTAMENTINO mobiliato completamente libero in Via Nazionale N. 91 presso il Teatro Drammatico Nazionale. Fitto mensile L. 110.

MONTECATINI N. 5 piano 3. a due passi del Corso, elegante camera mobiliata e salotto.

CAMERA MOBILIATA in via Nazionale N. 46, per signore solo a Lire 25 mensili, con finestra interna esposta a mezzogiorno ed ingresso libero. 604

CAMERE MOBILIATE con o senza pensione, Via dei due Macelli N. 66 p. 1. Ascensore. Rivolgersi al portiere. 605

CAMERA LIBERA mobiliata messa con eleganza, letto a molla, e cesso inglese separato. Presso buona famiglia, per lire ventitre. Scala con molta luce, si mette il gas. Via Babuino centosessantaquattro piano secondo. 606

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano presso il Corso, due eleganti camere mobiliate una con letto matrimoniale per L. 30 e l'altra per L. 25 mensili. Per vederle e trattative rivolgersi via della Croce 74

VIA BABUINO 76 p. 2. Camera elegantemente mobigliata esposta a mezzogiorno con libero ingresso. Camera e salotto e camere isolate ben mobigliate. Volendo con uso cucina. 609

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Zola C. Pregoti avvertirmi minima diceria nostro riguardo. Ogni cosa voglio sapere, per il nostro amore pregoti obbedirmi. Raccomando assoluto silenzio, scrivimi quando puoi nulla obliando. Verrò presto. Amami come t'adora il tuo sempre. 611

Roma Non scrissi ieri sperando avere lettera: lungo silenzio dicemi avertelo proibito. Anelo conoscere notizie qualunque siano. Scrivendo indirizzo casa Nuova, Nazionale 172. Saluti A. M. 612

Remigio Ricevuta tua, Come ringraziarti, angelo mio come esprimere mia felicità sapermi finalmente amato? Perdonami se talvolta, privo tue notizie straziommi pensiero non essere corrisposto. Comprendo tue difficoltà scrivermi. Però, quando puoi, mandami bigliettino con qualche tua racconsolante parola. Se sapessi che bene recami ogni tuo scritto! Almeno avvertimi ove posso facilmente ammirarti, specialmente Domenica.... Dici parlarne madre ora, sarebbe compromettere nostra felicità. Dobbiamo serbare assoluto segreto. Non posso tutto dirti quarta pagina giornale. Scrissiti più volte lettere che consegnerotti prudentemente propizia occasione. Quando incontrinal prossima volta, pregoti cacciare fazzoletto. Candidamente baciotti fronte, impareggiabile amore. 614

Amata cugina Fai lagnanze?!! Venisti Baracchino? No!! Vieni domenica ore quattro. Sopra esso troverai... Direzione medesima scriverai Giorno appresso approprierommene. Amo solo il suo braschetto da molto tempo e null'altro. SCIASCIONE...

« Attendo vivamente quanto promettestimi che custodirò gelosamente come vincolo incancellabile tuo amore. Se tuo affetto sincero me ne darai prove, come faccio io, scrivendomi anche frequentemente. ENRICO. 613

Nuova Roma Scritteli quattro lettere. Lontana dagli occhi lontana dal cuore. Dammi esatto indirizzo scriverti. Ricevetti ieri tua. Giuro amo ti follia. Sempre tuo PIPINO. 614

Atene Oggi ti ho lasciato male, eri sofferente, pregoti darmi tue nuove. Sabato attendo una tua. Rammentati tue dichiarazioni promesse, sei mia, sto in pena.

15 Luglio Pregoti Lunedì mattina ore dieci trovarti solito appuntamento, se non ti fosse possibile venire, hai tempo rispondere giornale, ma spero vederti SETTE MAGGIO. 611

Santa Ricevuto. Vai, ma restaci oltre Pasqua, altrimenti tempo breve; ti pare? Andrei, se chiamassemi papà. Desidero restare tanto te vicino! Creatura mia accetta affettuosi auguri lieta circostanza. Rispondimi subito lungamente. 611